IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 269. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 30 Settembre 1890

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - Via Due Macelli, 6-9. *Direttore proprietario: C. Chauvet.* **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

La legge contro i socialisti

Il 30 settembre 1890 segna una data importante per la politica interna della Germania, giacchè, dopo dodici anni di vita, cessa la legge eccezionale contro i socialisti-democratici, legge che fu presentata dal principe di Bismarck ed approvata da un *Reichstag*, espressamente eletto sotto l'impressione dei due attentati, di Hoedel e di Nobiling, contro l'imperatore Guglielmo I.

Siccome la legge doveva essere approvata di tratto in tratto, ed il Governo doveva presentare ogni anno al *Reichstag* un resoconto sui risultati del piccolo stato d'assedio in alcune grandi città, che era una delle conseguenze di quella legge, così al *Reichstag* si svolgeva, quasi a scadenza fissa, una di quelle burrascose discussioni, chè, se da una parte inceppava i lavori parlamentari, dall'altra porgeva l'occasione ai rappresentanti dei socialisti-democratici di scagliarsi contro il Governo, di accusarlo di partigianeria, di gettare tutta la colpa delle agitazioni sugli agenti provocatori, inasprendo così le masse operaie contro il Governo.

***

Indubbiamente la legge contro i socialisti ha contribuito ad impedire agli agitatori del partito socialista-democratico, di rinfocolare il movimento coi giornali, opuscoli ed assemblee, di sostenere apertamente l'odio tra le classi sociali, e di predicare l'Evangelo della rivoluzione. Non si può quindi dire che quella legge non abbia avuto degli effetti benefici, giacchè essa ha formato, per così dire, un argine contro le intemperanze della agitazione rivoluzionaria.

Però la legge non ha fatto buona prova rispetto all'agitazione segreta, alla quale si può dire anzi che abbia dato maggior impulso. Certo è che il partito socialista democratico si è, durante il periodo della legge eccezionale, meglio organizzato ed i successi riportati da esso nelle elezioni dello scorso febbraio, dimostrarono che esso anzichè perdere aveva conquistato terreno.

Queste elezioni provarono, e lo stesso governo tedesco dovette ammetterlo, che mentre l'agitazione visibile perdeva di intensità, l'organizzazione del partito socialista-democratico si andava sempreppiù estendendo e consolidando, e che quindi alla legge mancava la sua ragione di essere.

***

L'ultimo colpo fu dato alla legge dalla clausola dell'espatrio che doveva accordare al governo la facoltà non solo di espellere gli agitatori socialisti-democratici dal territorio, sul quale vigeva lo stato d'assedio, ma da tutta la Germania e per sempre.

Quest'inasprimento non ebbe l'approvazione del Reichstag nel 1887 e neppure nel 1889 quando il governo lo mitigò a patto che la legge eccezionale fosse prorogata a tempo indeterminato. Neppure i nazionali-liberali, per quanto fedeli al governo, vollero approvare la clausola, ed il progetto governativo cadde parte per l'opposizione dei nazionali-liberali e parte per quella dei conservatori i quali ritenevano insufficiente la legge senza la clausola dell'espatrio.

A ciò venne ad aggiungersi il dissenso tra l'Imperatore Guglielmo ed il principe di Bismarck sul modo di risolvere la questione operaia.

Le elezioni generali dello scorso febbraio non furono fatte quindi sulla parola d'ordine della rinnovazione della legge contro i socialisti e la cessazione di essa è una conseguenza del voto del Reichstag, del risultato delle nuove elezioni, che, come è noto, non diedero la maggioranza al governo ed, infine, della iniziativa presa coraggiosamente dall'Imperatore Guglielmo di migliorare le condizioni delle classi operaie.

***

Guglielmo II spera — come lo hanno dimostrato i di lui Rescritti ed anche recentemente il discorso tenuto al banchetto della provincia di Slesia — di potere, sia col concorso di tutti gli elementi che compongono la società, sia mediante la legislazione, se non di appianare del tutto i dissensi di casta, di influire su di questa in senso conciliante, e di spingere la lotta sociale nelle vie della legalità.

Coll'abbandono della legge contro i socialisti, l'imperatore tedesco dà una nuova prova di fiducia nel buon senso degli operai.

Noi non ripeteremo qui quanto abbiamo scritto a suo tempo, quando furono pubblicati i Rescritti sull'esperimento cui si è accinto l'imperatore Guglielmo. Crediamo, però, che nel partito socialista-democratico tedesco avverrà ciò che succede in tutti i partiti estremi, quando sono giunti al massimo loro sviluppo, che cioè i gregari si separeranno dai capi perchè li ritengono troppo temperati ed autoritari.

Alcuni sintomi lasciano intravedere che i socialisti democratici si trovano su questa via, e che mentre i capi propendono per l'agitazione legale, parte dei gregari sono per l'anarchismo e la violenza. In tal caso, le conseguenze di una maggior libertà di azione si paralizzerebbero da sè.

I servizi Marittimi

LINEE E TRONCHI.

Dimostrato come la più logica ripartizione dei servizi marittimi sia quella dei tre gruppi: Insulare, Mediterraneo e Adriatico, vediamo quali linee debbano essere assegnate a ciascuno di questi gruppi.

Come avviene per le ferrovie avremo anche qui le arterie o le linee principali, quelle cioè che mettono in comunicazione due punti principali: avremo le diramazioni, ossia le linee secondarie che s'innestano alle principali o ne formano una prosecuzione, ed avremo altresì qualche tronco speciale, indispensabile magari, ma di minore importanza, che risponde in certo modo alle linee ferroviarie a scartamento ridotto o alle ferrovie economiche.

E questa diversa importanza o diverso carattere di servizi si presenta naturalmente assai più nel primo gruppo, ossia nei servizi fra continente ed isole, che non negli altri gruppi.

Nessuno potrà mettere in dubbio che fra Napoli e Palermo come fra Civitavecchia e il Golfo degli Aranci occorra un servizio rapido, diretto per mettere in giornaliera comunicazione i capiluoghi delle due grandi isole colla capitale, nella stessa guisa che dalla capitale partono ogni giorno più treni diretti cogli ambulanti postali.

Il gruppo *Insulare* adunque deve comporsi di un servizio celerissimo e giornaliero:

a) fra Palermo e Napoli
b) » Civitavecchia-Golfo Aranci e Maddalena.

E dei seguenti settimanali:

1° fra Napoli e Cagliari
2° » Genova, Livorno e Tunisi
3° » Palermo, Pantelleria e Tunisi
4° » Palermo-Costa Sarda e Livorno
5° » Palermo-Costa Sicula Nord e Siracusa
6° » Palermo-Costa Sud e Siracusa
7° » Cagliari-Costa Sarda Ov. e Maddalena
8° » Livorno-Bastia e Porto Torres
9° » Palermo e Messina
10° » Taranto e Brindisi.

Viaggi bisettimanali:

1° fra Napoli-Messina-Malta-Tripoli.

Finalmente conviene provvedere per questo gruppo alle corrispondenze colle isole minori, e cioè un viaggio *giornaliero*:

fra Milazzo e Lipari

e uno *bi-settimanale*:

fra le isole Eolie, Palermo, Ustica, ecc.

Com'è facile capire, se è necessaria la grande velocità nei servizi diretti fra i punti principali, nelle minori congiunzioni si può comodamente impiegarne una relativa, come si può lasciare una certa latitudine nei viaggi fra isole ed isole, lungo le coste, ossia nei servizi aventi più carattere commerciale che carattere postale.

Passiamo al gruppo *Mediterraneo* e teniamo a scorta l'organismo attuale e, nei limiti del possibile, quello tracciato dalla Commissione e accettato dal ministero:

1° un viaggio mensile fra Genova-Bombay e Hong-Kong;

2° un servizio settimanale fra Genova e Alessandria d'Egitto, con prolungamento quindicinale a Massaua e servizio settimanale fra Suez e Aden;

3° un servizio settimanale fra Genova-Napoli-Pireo e Costantinopoli, con scali alternati a Smirne e Salonicco;

4° servizi settimanali dell'Arcipelago Toscano e comunicazione *giornaliera* fra l'Elba ed il Continente.

Così composto nelle sue diverse linee e diramazioni il gruppo Mediterraneo, passiamo al gruppo *Adriatico*.

I servizi Adriatici si riassumono nelle seguenti linee:

1° un viaggio settimanale fra Venezia-Brindisi e Alessandria — che dev'essere celere per le coincidenze;

2° una comunicazione bisettimanale fra Brindisi e Patrasso;

3° servizio settimanale avente carattere commerciale fra Venezia-Pireo e Costantinopoli;

4° servizio settimanale fra Zara ed Ancona.

Ecco in qual modo sarebbero composti i tre gruppi nei quali dovrebbero essere ripartiti i servizi marittimi del Regno.

Vuol dire che quando saranno compiute le ferrovie costiere di Calabria, Sicilia e Sardegna, si avrà un risparmio che potrà essere dedicato a migliorare gli altri servizi e specialmente quello del Mar Rosso rendendolo settimanale.

Le altre linee proposte dalla Commissione, come Venezia-Brindisi-Bombay: Venezia-Dalmazia-Brindisi: l'allacciamento Singapore-Batavia: Hong-Kong-Shang-Hai-Yokoama, le linee della Soria e via dicendo si potranno discutere, quando avremo le diecine di milioni d'avanzo: per discuterne ora bisogna avere molta inclinazione alla poesia.

Colla distribuzione sopra tracciata, lo Stato, con una spesa di 11 milioni circa, e quindi nei limiti consentiti dalla finanza, conserverebbe tutti i servizi attuali, nessuno escluso, migliorati in velocità e frequenza ed aumentati di un nuovo celere settimanale tra Malta e Tripoli: dei servizi giornalieri fra Golfo degli Aranci e la Maddalena e tra Milazzo e Lipari, nonchè del servizio settimanale tra Venezia e Alessandria, che, esercitato ora dalla *Peninsular*, si farebbe con maggior decoro dalla bandiera nazionale.

Una siffatta rete di servizi, ripartita in tre gruppi, che aprono l'adito, ove si voglia e si possa, a tre Compagnie, se non è superiore ai veri bisogni del paese, certamente non è inferiore e vi provvede largamente, mentre risponde a tutte le legittime esigenze delle varie regioni e [illegible] dal lato postale e da quello commerciale.

Ora, quando lo Stato provvede al necessario e all'utile, con criterii razionali e giustizia distributiva, di più non si può chiedere. Chi vuole il superfluo, se lo paghi.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Atene**, 29, 2 pom. — Dopo il ritorno del Re dalla Danimarca, il Duca e la Duchessa di Sparta andranno probabilmente in Inghilterra.

(N.) **New York**, 29, 8 ant. — Il signor E. Burd Grubb è nominato ministro americano in Spagna e il signor Edwin Conger, ministro al Brasile.

(N.) **Parigi**, 29, 3 pom. — Durante il prossimo autunno, il ministro di China in Francia e in Inghilterra, verrà a fissare la sua residenza a Parigi. Si tratterrà sei mesi, durante i quali il generale Tcheng Ki Tong partirà in permesso.

(S.) **Parigi**, 29 — Il Presidente Carnot tornerà a Parigi il 5 ottobre.

Lo Czar acconsentì definitivamente ad essere arbitro tra la Francia e l'Olanda nella loro vertenza per la delimitazione delle Guyane francese e olandese.

(N.) **Londra**, 29, 2 pom. — Oggi ha luogo, al Guildhall, l'elezione del nuovo lord mayor, che entrerà in carica nel mese venturo.

E' certa la nomina dell'alderman Savory.

(N.) **Vienna**, 29, 11,15 ant. — Durante il soggiorno dell'imperatore Guglielmo in Austria, saranno addetti alla di lui persona pel servizio di onore, il generale di cavalleria conte Grünn, il colonnello del reggimento degli usseri di cui l'imperatore Guglielmo è proprietario, ed un capitano di corvetta. Alla persona del Re di Sassonia saranno pure addetti tre cavalieri d'onore.

(S.) **L'Aja** 29. — Lo stato di salute del Re torna ad essere grave. Oggi vi fu un consulto di medici a Palazzo.

(N.) **Vienna**, 29, 10.55 ant. — Si ha da Pietroburgo che l'amministrazione dello Stato ha deciso di licenziare senza indugio gli impiegati delle ferrovie della Polonia e delle provincie baltiche che non parlano il russo in modo soddisfacente.

(N.) **New-York**, 29, 8 ant. — Secondo dispacci dal Messico la causa unica della voce di un preteso attentato contro il presidente Diaz furono alcuni colpi di fucile tirati davanti al palazzo da due soldati ubbriachi.

Dall'Africa.

(*Dionisio*). **Massaua**, 8 settembre. — Si sussurra qua e là, a mezza voce, ed anche senza voce, che ci sia qualchè *novità* nelle condizioni sanitarie. In materia di salute pubblica le *novità* sono sempre brutte. Don Basilio dice che la calunnia è un venticello. Speriamo che sia così. Certo, quando vi giungerà questa mia, saprete se era o no una calunnia. Ad ogni modo, siccome siamo nel paese della *fantasia*, le novità durano poco, anche quando si tratti di epidemie.

***

Il mio compagno e collaboratore, Attilio Turchi, fratello al capo sezione nel municipio di Roma, comincia il suo noviziato con uno studio a volo di rondine sui corpi speciali del nostro esercito coloniale. Mi pare che possa interessare — come giudicherete da questi cenni che vi mando intorno agli esploratori.

« Lo squadrone degli esploratori conta 150 uomini e si compone d'italiani e d'indigeni. E' suddiviso in quattro plotoni ed ha la sua sede all'Asmara. E' l'unico corpo di cavalleria della colonia.

Gli uomini che lo compongono sono veramente bravi e valorosi. Rotti a tutte le fatiche, avvezzi a tutte le privazioni, nulla li arresta nell'esercizio dei loro doveri. Infatti hanno sempre reso ottimi e segnalati servizi.

I primi due plotoni sono montati su cavalli egiziani, gli altri due su muletti abissini. I cavalieri italiani vestono di tela color bronzo con alti gambali pure di tela; portano al lato destro dell'elmetto una lunga penna d'avvoltoio. Sono armati di sciabola, moschetto e revolver. I due primi plotoni son pure provveduti di lancia, la quale è in tutto simile a quella della cavalleria.

Gl'indigeni hanno un lungo camice bianco che scende sopra il ginocchio ed è stretto alla vita da una fascia a quadri; portano larghi calzoni bianchi alla zuava. Hanno il fez adorno di una fusciacca di seta a striscie gialle, rosse e nere, le cui nappe ricadono artisticamente sulla spalla destra. Una lunga penna d'avvoltoio infissa tra il fez e la fusciacca compie il loro semplice e pittoresco costume.

Sono tutti armati di yatagan (coltellaccio indiano a lama larga e ricurva) e di moschetto. Ambiziosi oltremodo nel vestire ed avendo per questo molta libertà, si vedono spesso con giubbe e pantaloni strettissimi e con gambali di cuoio.

Lo squadrone è comandato dal capitano di Stato Maggiore Toselli. I quattro plotoni son comandati [illegible]

Dal 1° di ottobre il corpo degli esploratori sarà formato su due squadroni di tre plotoni ciascuno. »

Vi-manderò man mano i capitoli che si riferiscono ai *basci-buzuk*, ai cacciatori d'Africa, ai bersaglieri e alle bande assoldate.

***

9 Settembre. — Si nota una certa mortalità... negli arabi. Le vie son piene di cortei funebri. Nulla di più strano, specie di notte. Gli arabi che portano ad Otumlo la salma di un loro compagno son gente prezzolata. Corrono frettolosi e urlano certe nenie che farebbero ridere se non facessero pietà.

Quando il funerale ha luogo di notte, usano portare grosse lanterne; e siccome tutti cercano di avvicinarsi alla bara, il funerale ha l'aria d'un carnevale. Si potrebbe fare una nuova edizione dei *Funerali e danze*.

A vegliare il morto in casa stanno le prefiche, precisamente come ai tempi degli antichi romani. Son donne che vendono le loro lagrime a un tanto il barattolo.

Gli abissini, quando han ben bene pianto il loro caro defunto, si riuniscono a banchetto e mangiano e bevono a crepapelle. I nostri antenati facevano lo stesso.

***

E' tornato il caldo. Il termometro segna, secondo le ore del giorno, 38 ed anche 40 gradi centigradi! L'affare s'impiccia.

Fortuna che ogni tanto spira la solita brezza marina, senza di che si diventerebbe tanti prosciutti.

Il mese di settembre è forse il più pericoloso di tutti, perchè a giorni e a notti abbastanze fresche, succedono giorni e notti caldissime. Quelli che vengono da Ghinda, da Keren e dall'Asmara, non fanno che lodare il clima di quei luoghi montani.

***

10 Settembre — Chiudo questa corrispondenza con un fatto odierno, ma spiacevole.

Oggi, al tocco, il tribunale militare, dopo due giorni di dibattimento, ha condannato il caporale maggiore Oreste Rizzardi, della batteria Michelini, a dieci anni di reclusione ordinaria, previa la degradazione, per avere nella notte dello scorso Natale, nel forte di Bet-Makà, all'Asmara, aggredito nella propria abitazione il tenente Selvaggi, della medesima batteria, a colpi di revolver, che per fortuna, andarono a vuoto. Il tenente respinse la brutale aggressione con 5 colpi di revolver, uno dei quali ferì gravemente alla gamba destra il Rizzardi.

Il movente del delitto sarebbe stata la vendetta. Il caporale era stato condannato a 15 giorni di prigione per mancanza di rispetto al proprio superiore. Egli si credè ingiustamente punito ed essendo riuscito ad evadere dalla prigione, andò prima con alcuni compagni a bere, poscia compiè l'atto, per il quale ora dovrà scontare dieci anni di reclusione oltre al restare zoppo per tutta la vita.

Il tenente Selvaggi è romano ed è un bravissimo ufficiale.

Credito, industria e commercio

Abbiamo avuta una depressione transitoria colla quale si è scontato in anticipo, come avviene sempre sul mercato finanziario, le ristrettezze monetarie e l'aumento di sconto; ma non appena presa la scossa, Parigi, che è sempre il primo nelle note allegre, ha toccato il barometro e di buon umore un'altra volta.

Le campagne, come le accademie, si fanno o non si fanno. Quando in Francia s'intraprende una campagna come questa per la conquista della pari col 3 per 0[0, avendo oltre a tutti i corpi di cacciatori, fanteria e cavalleria, il genio del ministro delle finanze e le artiglierie più potenti della Banca di Francia e Rothschild, si possono fare delle soste, ma salvo casi gravi ed improvvisi, la posizione si prende.

Le ristrettezze monetarie del mercato inglese possono influire a rendere meno rapido il movimento, ma, da quel che pare, non impensieriscono alcuno.

Ond'è, che dovendo giudicare dall'assieme, si è più inclinati a credere ad un miglior andamento che ad una qualunque reazione.

Mercato italiano.

Le nostre piazze sono *dolentes et flentes* per la limitazione degli affari: ma in fondo tengono un contegno conveniente. A noi pareva che il mettere assieme 50 milioni per tentare il pareggio dovesse, in certo modo, esercitare una qualche influenza sul mercato: invece niente. Si vede che durante la malattia lunga e penosa il nostro mercato è diventato anche scettico — sicchè per rianimarlo non ci sarebbe che un mezzo: scoprire una miniera d'oro sotto il palazzo delle finanze con certi filoni del peso presuntivo di qualche miliardo.

Frattanto, chi mantiene sempre alto il decoro, sono i valori ferroviari; gli altri si tengono in una posizione rispettabile e rispettata.

Credito fondiario.

Nella riunione di Firenze i promotori del Credito fondiario decisero di elevare a 40 milioni il primo fondo. La Banca Nazionale entra con 10 di mutui e cinque in contanti;

l'Immobiliare per cinque;

il gruppo tedesco con cinque;

il gruppo italiano del Mobiliare, Banca Generale ecc. con cinque;

e finalmente entrano due nuovi gruppi, ossia quello dell'*Unione* di Milano con cinque e il romano col barone Lazzaroni alla testa per altri cinque milioni.

Mercati francese ed inglese.

Due sole cifre.

La situazione della Banca di Francia non presenta variazioni notevoli, se non nella riserva con 13 milioni di meno.

Quella della banca d'Inghilterra segna mezzo milione di sterline in meno, colla proporzione al 41 per 0[0. Sconto libero 4 e 3[4: ma gli avvisi più recenti indicano un miglior andamento.

L'Italia nell'Argentina.

La crisi dell'Argentina, oltre all'aver colpito molti interessi italiani, frutto di antichi rapporti, ha paralizzato gli affari fra i due paesi — generando, come è facile capire, la diffidenza.

Ora c'è un miglioramento e speriamo che prosegua.

Siamo lieti frattanto di notare come la Casa bancaria J. e V. Florio di Palermo abbiano di recente stabilita una Figliale a Buenos Ayres, affidandone la direzione al capitano Jannello, un italiano ben noto per la sua perizia in cose commerciali e di mare.

Questo impianto, che dimostra come non sia affievolita l'antica arditezza della rinomata Casa Florio, ha prodotta la migliore impressione nella colonia italiana, che si vede sorretta nel proprio credito e accresciuta d'importanza, e tributa perciò le maggiori lodi al simpatico senatore Florio.

Impiegati postali

Con decreto reale è stato stabilito che gli attuali aiutanti delle poste debbano prendere il titolo di ufficiali delle poste e siano di nomina regia. Essi continueranno a sostituire il personale di seconda categ. dell'Amministrazione postale.

Nel ruolo del personale di 1.a categ. dell'Amministrazione stessa, gli attuali ufficiali assumono il titolo di vice-segretari.

Sono state stabilite sette classi normali di ufficiali a L. 1,200, 1,500, 1,800, 2,100, 2,400, 2,700 e 3,000, alle quali si aggiungono altre sette classi transitorie a L. 1,300, 1,700, 1,900, 2,300, 2,500, 2,800 e 3,100, da essere poi fatte gradatamente cessare.

Finchè non siano esaurite le sette classi transitorie, le promozioni dall'una all'altra delle quattordici classi, saranno fatte in ragione dei posti, che vi si renderanno vacanti, tranne che per passaggio dalla 2.a alla 1.a categoria.

Le promozioni ad un quarto dei posti vacanti potranno esser fatte per merito esclusivo, a parere del Consiglio di amministrazione. Le rimanenti saranno fatte per anzianità congiunta al merito.

Sarà aperto un concorso, per una sola volta, a 20 posti di capo d'ufizio a L. 3000 nel personale di 1.a categoria, da conferirsi mediante esame al quale saranno chiamati tutti gli ufiziali, che al 1° luglio 1890 abbiano conseguito uno stipendio di L. 2300 o più, e che contino un'anzianità non inferiore a 24 anni di servizio compreso il tirocinio, con deduzione dal tempo passato in aspettativa per motivi di famiglia, e calcolato per metà il tempo passato in aspettativa per motivi di salute.

Sarà aperto egualmente un concorso per 50 posti di capo ufizio a L. 2500 nello stesso personale di 1.a, e vi saranno ammessi gli ufiziali, che al 1° luglio 1890 abbiano raggiunto uno stipendio da L. 2100 a L. 2400 e contino almeno 20 anni di servizio postale compreso il tirocinio.

Coloro però che siano per superare l'esame non

---

69 APPENDICE 69

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE SECONDA - AL REGGIMENTO

— Rimani, se ti piace, in quanto a me, me ne vado, non è prudente il rimanere in codesti paraggi.

Si rimise il cappello in capo ed uscì dalla porta da dove era uscita la contessa.

Ma gettò un grido.

Dietro a lui, un uomo, un sott'ufficiale, era precipitato nel salottino.

Era Giacomo che era entrato dalla finestra.

— Perbacco! mormorò l'antico intendente. E che, mi farei forse prendere in trappola?...

Si slanciò verso la porta di fondo.

Ma mentre l'apriva, si trovò faccia a faccia con Bernardo.

Patoche indietreggiò con spavento. Poi a un tratto si precipitò su Bernardo con uno sforzo disperato, si slanciò nel gabinetto di toletta, traversò la sala d'armi e saltò dalla finestra, fuggendo attraverso il bosco di ontani.

Nel salotto i tre soldati rimasero soli.

Gironde vedendo i due giovani si levò atterrito.

— Che abbiano inteso tutto?

Bernardo non tentò di correre dietro a Patoche. Che se ne vada, colui là. Egli ha fatto il suo mestiere di birbante. Un giorno o l'altro ne dovrà render conto alla corte d'assise.

Ma l'altro deve essere punito, Gironde!

Fra i tre vi fu un momento di silenzio.

Perchè Bernardo taceva?

Perchè rimaneva immobile?

Perchè anche Giacomo pareva paralizzato?

Nè l'uno nè l'altro, in quel momento guardavano Gironde.

Gironde non pareva più esistere per loro.

Per Bernardo non vi era che Giacomo, per Giacomo non vi era che Bernardo.

Essi ignoravano che ritrovavansi colà pel castigo supremo!

Erano partiti separatamente, il caso li riuniva, ma il caso guidato dal segreto che ambidue conoscevano, guidato dall'affetto che ciascun di loro nutriva per Margherita...

E se rimangon muti è che nella loro mente si svolge un intiero dramma.

Giacomo sa che è fratello di Bernardo.

Bernardo pure sa che è fratello di Giacomo.

Con uno sguardo pieno di lacrime essi si comprendono.

Fra di loro non occorreranno più spiegazioni.

Il segreto della madre è loro noto.

Trovandosi colà tutti e due, spinti dallo stesso impulso — l'affetto della loro madre — essi si sentono invasi da una immensa e reciproca tenerezza.

Le lagrime sgorgano dai loro occhi.

Le labbra si agitano scoppiando in singhiozzi.

Si aprono le braccia... si stringono... si baciano, e non sanno che ripetere:

— Mio fratello! mio fratello! mio fratello!

E Gironde che li ode, che comprende che quel figlio a cui ha usurpato il posto nel cuore di Margherita, quel figlio non è altri che Giacomo, Gironde sente aumentarsi lo spavento.

Egli non vuole più rimanere là fra quei soldati che saranno i suoi giudici, e si muove verso la porta, ma i due fratelli gli impediscono il passaggio.

— Tu non escirai, miserabile, disse Bernardo... al colmo dell'emozione e della collera...

Anche Giacomo era altrettanto commosso.

Egli aveva inteso dalla finestra del padiglione, la fine della scena e la terribile sfida del bacio portata dalla madre a colui che essa rinnegava per figlio!

Aveva ascoltato fuori di sè.

Ambidue focosi, coll'anima eccitata, sono incapaci, in quel momento, di ragionare e di agire con prudenza.

Non pensano che alla madre, anche dianzi in lacrime, a quella povera donna dolce ed amorosa, di cui quell'uomo si era preso giuoco, un momento prima.

Non pensano che a punire.

Nel parossismo della loro collera, non riflettono alla gravità dell'atto che stanno per commettere.

Se avessero riflettuto avrebbero amata meno la loro madre.

E quella madre essi l'adoravano!

— Tu non uscirai! gridò Bernardo.

E brutalmente spinse l'ufficiale in mezzo al salotto.

— Badate a ciò che fate! disse Gironde.

— Qui non vi sono nè ufficiali nè soldati... e non vi è che un miserabile, e sei tu... e due uomini onesti...

— Lasciatemi passare.

— No, resta.

— Ve lo comando.

— Con qual diritto?

— Sono vostro superiore.

Bernardo scoppiò in una risata.

— Non hai dunque inteso mia madre che poco fa ti diceva: « Ma hai dunque rubato l'uniforme che porti? »

Per quanto fosse colpevole – ed egli lo era, i nostri lettori lo sanno, più disgraziato che tristo — Gironde non era un vile.

Sentì quell'insulto che gli rimescolò il sangue.

— Per la seconda volta vi comando di lasciarmi passare...

— No, non prima che ti abbia detto ciò che penso di te... Gironde, tu sei un infame, uno scellerato... Per avere, così per ridere, reso mia madre infelice, per aver commesso l'empio sacrilegio che essa ti rimproverava poco fa, bisogna che nel tuo cuore non vi sia nè pietà nè rispetto... bisogna che tu abbia l'anima ben bassa, e ben vile.

« Io ho inteso tutto!

« Ah! come ho lottato per non uscire dal mio nascondiglio e per non averti preso pel collo, dicendoti: vile!... vile!...

E colla vigorosa mano schiaffeggiò l'ufficiale.

Giacomo gli afferrò la mano per trattenerlo, ed egli pure fuori di sè dall'ira gridò:

— Anche a me il conforto di punirlo!

— No, lasciami.

— Anche a me, ti dico...

— Perchè?

— Quest'uomo ha preso il mio posto presso la nostra cara madre... è dunque fra lui e me che dobbiamo intenderci... Ritirati.

— No.

— Lasciami solo di fronte a lui!

— No.

— Perchè, Bernardo, poichè ti prego... Non sono io tuo fratello?... Non sono io, come te, figlio della donna che codest'uomo ha insultato?

— Tu sei mio fratello...

— Sta dunque a me di punire!

— No. Punire è il mio diritto.

— Bernardo!

— Il mio diritto, ti dico. Io solo, qui, ho il diritto di punire!

— Bernardo!

— Oseresti invocare il tuo diritto prima del mio!

— Oh! fratel mio!

— A chi dirai tu: « Mi sono battuto con quest'uomo, perchè il miserabile rendeva infelice mia madre »?

« Tu sei mio fratello, è vero... Tu sei suo figlio, è vero... ma è un nostro secreto...

« Nostra madre pure l'ignora... io solo, qui, ho il diritto di difendere mia madre!...

Il seguito in quarta pagina

saranno promossi se non dopo che abbiano già raggiunto il grado di capo d'ufficio a L. 2500, i vice segretari a L. 2000, che al 30 giugno 1890 avranno già conseguito uno o più aumenti sessennali.

Al primo esame di concorso, che dopo l'attuazione del presente ordinamento sarà dato per i posti di vice segretario a L. 2000, saranno ammessi tutti gli ufficiali (ex aiutanti) aventi stipendio inferiore a lire 2000, e quelli che avendo uno stipendio superiore non contino l'anzianità stabilita per concorrere ai posti di capo d'ufficio.

E' mantenuto il diritto alla stabilità di residenza per gli ufficiali in servizio al primo luglio 1890, finchè rimangono nelle località ove presentemente si trovano. Potranno essere trasferiti soltanto per loro domanda, per misure disciplinari o per riduzione di personale nelle località medesime.

— Con altro decreto, alla pianta del personale dell'Amministrazione centrale sono stati aggiunti 50 posti di scrivani, 20 dei quali a lire 1200 annue e 30 a L. 1000 da conferirsi agli impiegati straordinari di detta Amministrazione mediante esame e requisito di anzianità.

I predetti scrivani saranno nominati per decreto ministeriale.

Il commercio del petrolio in Italia

In Italia il commercio del petrolio ebbe in questi ultimi anni un discreto sviluppo e mentre prima la merce giungeva nei nostri porti in cassette e barili, ora vi è trasportata anche con vapori cisterna. L'innovazione nel modo di trasporto ha creata però la necessità di avere nei principali porti dei magazzini speciali per depositarvi la merce.

I depositi di questo genere sono indubbiamente in condizione di provocare un traffico importante fra i porti settentrionali dell'Italia e le regioni centrali e settentrionali dell'Europa, stante le facili comunicazioni ferroviarie e la minor distanza esistente fra i nostri porti e le dette regioni in confronto dei porti delle nazioni vicine.

Come conseguenza del mutato sistema di trasporto sorse la necessità di costruire grandi cisternoni, ciascuno dei quali capace di contenere da 1500 a 2000 e più tonnellate di petrolio affinchè la nave appena giunta potesse prontamente liberarsi dal carico.

Nella relazione del comm. Comandù, ritroviamo in proposito dettagliate notizie, che crediamo valga la pena riassumere.

In Italia vi sono già quattro porti, cioè Venezia, Livorno, Genova e Savona, dotati di stabilimenti per deposito con cisternoni capaci di contenere complessivamente da tonn. 2000 (Livorno) ad 8000 (Savona) e nei quali si confezionano cassette e barili per l'invio del petrolio in varie parti dell'Italia ed all'estero.

Anche le ferrovie hanno apprestato un discreto numero di vagoni-cisterne, sicchè le spedizioni verso l'Europa centrale vennero gradatamente aumentando con vantaggio dei nostri industriali e delle ferrovie.

Lo stabilimento di Venezia fu impiantato due anni fa.

A ponente del bacino della stazione marittima occupa un'area di m. q. 10,200 e ne ha la concessione la ditta Walter.

Lo stabilimento si compone di tre grandi serbatoi in ferro, due della capacità di circa 2000 tonn. ciascuno ed il terzo di circa 3000, e di due minori di 50 tonn. ognuno.

E' fornito largamente di tutto il materiale occorrente e la Ditta concessionaria possiede due piroscafi, uno di 2000 l'altro di 3000 tonnellate.

Dall'epoca dell'impianto a tutto il 1889 furono introdotte nello stabilimento tonn. 47,800 di petrolio, delle quali 46,000 di provenienza russa e 1800 americana.

L'esportazione si compie principalmente per la via di terra verso la Svizzera, la Germania e l'Alta Italia; si eseguisce però anche per via di mare, lungo le due coste dell'Adriatico.

Durante il 1889 il movimento di uscita del petrolio dallo stabilimento risulta dalle cifre seguenti: russo, tonn. 23,903; americano, tonn. 786; totale, 24,689; delle quali circa 15,000 furono spedite all'estero. Il dazio doganale, pagato nel 1889, fu di L. 4.986,000.

Lo stabilimento di Livorno appartiene alla Casa Nobel, produttrice di petrolio nel Caucaso. Occupa una superficie di m. q. 5,000 circa su cui sorgono le diverse fabbriche dello stabilimento.

In esso non viene introdotto che petrolio proveniente da Batum trasportato sopra due piroscafi-cisterna di bandiera inglese, l'uno della capacità di 2,500 e l'altro di 3,000 tonn. L'introduzione durante il 1889 fu di circa 7,000 tonn. di petrolio, ed uguale all'incirca ne fu l'esportazione, non rimanendo un carico di petrolio oltre a due mesi nel serbatoio.

Calcolasi che per questa esportazione, la quale si compie tanto per via di mare che di terra, occorsero circa 200,000 cassette, 400,000 stagnoni e 500 barili.

Il dazio doganale pagato superò i due milioni.

Lo stabilimento di Genova entrò in esercizio solamente nel novembre 1889. Il municipio ne ha la concessione per 90 anni.

Contiene cisternoni metallici della capacità complessiva di 6,630 tonn. Furono posti in esercizio in dicembre colla introduzione di circa 1,430 tonn. di petrolio russo che però non venne esportato nell'anno, non essendo ancora il deposito in grado di funzionare regolarmente.

Lo stabilimento di Savona è il più importante di tutti, però alla fine dello scorso anno non era ultimato ancora. Occupa uno spazio di m. q. 3,735, concesso per quindici anni ad una ditta, che ha assunto l'obbligo d'introdurre nel deposito e spedire all'estero in transito non meno di tonn. 652,000 di petrolio durante l'intero periodo della concessione, spirato il quale lo stabilimento rimarrà proprietà dello Stato.

Al 31 dicembre 1889 erano ultimati due soli serbatoj e vi venne immesso un primo carico di petrolio proveniente da New-York di tonn. 2,870.

Premessi questi brevi cenni intorno ai depositi del petrolio esistenti nei nostri porti, riassumiamo alcune notizie fornite dal R. console in Batum, intorno ai centri produttivi del petrolio nel Caucaso.

Questa regione è eminentemente ricca di terreni petroliferi. Baku è il principale centro di produzione.

Considerando i dati concernenti l'esportazione di petrolio verificatasi in Batum, dove si trasporta il petrolio estratto a Baku, si ha che nel 1889 fu di tonn. 618,155, che diede movimento a 4,893 bastimenti di tonn. 756,210, fra cui predominano quelli a cisterna.

Di tale predominio si è saputa valere a tempo la bandiera inglese, la quale, mentre 11 anni fa non compariva nel movimento del porto di Batum che con 4 o 5 piroscafi, ora vi rappresenta la metà circa del tonnellaggio di stazza ed i due terzi del tonnellaggio di merce caricata.

Anche la bandiera italiana per il passato era discretamente rappresentata; essa infatti vi concorreva nel 1887 con 24 legni di tonn. 10,304 di stazza, ma od a causa della concorrenza inglese, o di false prevenzioni nel trasporto dei bastimenti cisterna, od in fine a causa della prevalenza acquistata dal vapore sulla vela, la nostra bandiera venne diminuendo i suoi approdi, tanto che nel 1889 solamente 10 velieri di tonn. 3,722 e due piroscafi di tonn. 2,862 toccarono Batum.

Ma se condizioni speciali, favorevoli ai legni inglesi rendono difficile la lotta economica alla nostra bandiera, altrettanto non può dirsi rispetto alle altre bandiere, alle quali l'italiana potrebbe fare a Batum una forte concorrenza.

I nostri armatori troverebbero in quella piazza un campo degno della loro attività commerciale, il quale corrisponderebbe certamente ai sacrificii ed ai tentativi che essi facessero per accaparrarsi una parte del traffico del petrolio, traffico che attualmente floridissimo accrescerà ognor più la sua importanza.

I noli nel 1889 oscillarono fra 11 scellini e 11 e mezzo per Fiume e Trieste; fra 15 e 20 per Londra e il Nord d'Europa; fra 11 e 15 per Genova e Livorno e fino ad ora, nel 1890, si realizzarono noli anche di 11 scellini e un quarto.

Finalmente bisogna notare che ancora molti paesi non sono in diretta comunicazione con Batum e lo intraprendere viaggi dal porto suddetto per quelle destinazioni, quando il prezzo del petrolio a Batum, in virtù dei grandiosi lavori che si stanno ora compiendo colà, sarà alquanto diminuito, non potrà non procurare agli armatori un utile rilevante.

Si tengano dunque per avvisati.

" Piemonte "

Nuova Ode di Giosuè Carducci

La nuova ode di Giosuè Carducci non sarà piaciuta a quelli tra i radicali che non sanno guardare all'arte, se non traverso le lenti affumicate dai loro pregiudizi storici e politici; ma certamente è stata ammirata da tutte le persone di buon gusto, che di fronte a una nobile manifestazione di arte non sentono il bisogno di ricordare le miserie e gli egoismi partigiani, ed è ammirata da tutti coloro che non credono debolezza di spirito e di pensiero farsi trasportare, nell'impeto di una lirica magnifica, nelle alte regioni della verità storica e umana.

Giosuè Carducci è uscito, da parecchi anni, a gran colpi di ale, delle sue ali d'aquila poderose e solenni, dal circolo torbido e irrequieto della poesia di parte, che, del resto, mercè sua, ebbe ricchi giorni di gloria e di fortuna; e spazia ora in cieli ampi e sereni. La Destra, ch'egli non amava, è caduta; la Sinistra, ch'egli si sforzò di amare, non si elevò: i repubblicani sono inconcludenti, e i socialisti sono ignoranti e non san neppure essi quel che vogliano. Passare per il poeta d'uno di questi partiti non è, e non può essere l'ambizione d'un grande poeta: e non poteva restare l'ambizione di Giosuè Carducci nel cui alto pensiero echeggiano tutt'altre voci che non quelle delle maggioranze o delle opposizioni parlamentari ed extra parlamentari, dei gruppi legalitari o che vogliono diventarlo.

Dalle *Odi barbare* in poi, si può dire, il nostro forte poeta ha acquistato, con la pura ampiezza della sua nuova forma poetica, anche una pura ampiezza di spiriti nuovi. Il contenuto della sua poesia si è allargato: l'ispirazione gli è venuta da una maggior combustione di sentimenti e di elementi ideali: il suo verso ha toccato le altezze di tutte le religioni dell'anima, si è curvato su tutti i dolori della vita, o spenta o in attività, si è inebriato a tutte le glorie, si è armato di tutte le forze. E la produzione Carducciana è senza dubbio, ormai, una delle produzioni più complesse, più varie, più illuminate, più profonde, più vitali della contemporanea letteratura.

Il Carducci taglia, si può dire, la sua poesia, nella gran bandiera della realtà storica. O inchini la sua alcaica dinanzi alla bellezza e alla gentilezza della Regina d'Italia, o dia al suo sonetto il fremito dell'eroismo feroce della Rivoluzione francese; o accolga nella sua strofa gli ultimi echi della immensa tragedia della famiglia Bonaparte, o sulla via Nomentana accompagni il dolore non infecondo del Generale dopo una gloriosa sconfitta; o compianga dal Castello di Miramar il sogno del pallido Max, o dalla solitudine di Oporto raccomandi a Dio l'anima di Carlo Alberto; egli esprime sempre il carattere vero, fissa sempre il vero sentimento, mette sempre nella sua vera luce il significato delle azioni degli uomini e della forza delle cose nel tempo: è, se così posso esprimermi, il poeta verista della storia; e la sua poesia che contiene, in tal modo, tanta parte di umanità, resta nella nostra memoria e nella coscienza, al disopra delle miserie e delle contingenze passeggiere, come resta, anche dopo distrutto il tempio o il monumento che lo conteneva, l'alto rilievo rappresentante le gesta e le glorie di un'età passata.

In questa ultima ode, tra il rumore e le fiamme del 48, del grande anno italico che vide rompere tutti i germi della rivoluzione, che dovevano poi, dopo dodici anni, dare il fiore ed il frutto, passa l'enigmatica figura di Carlo Alberto,

> . . . . la spada in pugno
> ed il cilicio
> al cristian petto . . . .

E questa figura, non più bestemmiata, e, se non villpesa neppur certo plagiata, dà, a un certo punto, all'ode, che canta gloria, come un tremito elegiaco, che non arriva a diventare tragico, di una squisita delicatezza.

E certo nel 48, fra tanto ondeggiare di sorti e di fortune, quella che più ispiri malinconia è la sorte di Carlo Alberto, di un re, come egli stesso diceva, oppresso dal cioccolato dei gesuiti e dal coltello dei settari, di un re scettico in tutte le cose della vita, salvo nella religione e nell'idea della patria, ma il cui scetticismo e insieme il misticismo religioso, turbavano l'andare dell'idea patriottica, o almeno le mettevano innanzi un gran velo di nebbia.

Alfieri, che viveva di pensiero, poteva col pensiero ricongiungersi interamente alla tradizione dell'unità italica, e al suo grido, che era il grido di Dante e di Petrarca,

> . . . . rispondean l'urne
> di Arquà e Ravenna;

Ma per Carlo Alberto, che vivea di azione, bastava osare. E osò. La sua fu la prima spada di re che uscisse dal fodero per indicare l'Italia agli italiani. Egli osò — e seppe vincere nel nome d'Italia — come seppe perdere.

Quando gli fu più impossibile di combattere, cedè la corona. Perdeva, lui, così, il re; ma non perdeva l'idea italica. Questa restava ancora sul campo, dopo il suo esilio.

> Il re a cavallo discendeva verso
> Il sol cadente:
> Agli accorrenti cavalieri in mezzo
> Di fumo e polve e di vittoria allegri
> Trasse, ed un foglio dispiegato, disse
> Resa Peschiera.
> Oh qual dai petti, numerosi degli avi,
> Alte ondeggiando le Sabaude insegne,
> Surse formante un solo grido: Viva
> Il re d'Italia!
> Arse di gloria, rossa nel tramonto,
> L'ampia distesa del lombardo piano;
> Palpitò il lago di Virgilio, come
> Velo di sposa
> che s'apre al bacio del promesso amante.
> Pallido, dritto su l'arcione, immoto,
> Gli occhi fissava il re: vedeva l'ombra
> Del Trocadero.

La rappresentazione qui, nel suo rapido corso, è altamente poetica e bella, e meravigliosamente comprensiva. Vi è condensata tutta l'anima di Carlo Alberto: un'anima irrequieta e incerta, nel cui fondo ondeggia una sì gran verità di sentimenti e guerreggiano tra loro i precetti, gli ammaestramenti e le teoriche più contraddittorie, ma al cui sommo splende la fiamma dell'idea italiana. Quel che in Carlo Alberto era presentimento doveva diventar sentimento in Vittorio Emanuele; quello ch'era in Carlo Alberto una idea, doveva in Vittorio Emanuele diventare coscienza.

L'*italo Amleto* sentì certamente il contrasto fra il suo temperamento e la totalità storica; e sacrificò sè stesso. In questo sacrifizio è il suo trionfo. E sul letto di morte può ben avere la gloriosa visione di Garibaldi sul Gianicolo, e, dopo morto, può essere scortato fino a Dio da quelli stessi ch'egli una volta disperse. Perchè anch'egli è una vittima del passato, e anch'egli è un martire dell'idea italica.

L'ode Carducciana comincia con un saluto al Piemonte, la rocca della libertà, e, trasvolando sulle nobili città del Piemonte, che descrive, e sui campi di battaglia dove fiorì la primavera dell'eroismo italico, e sulle glorie e le sventure nazionali, arriva a Dio, cui credeva Carlo Alberto: ampia spirale poetica, verso cui sale con la luminosa strofe del poeta l'anima del lettore, esaltata.

V. Morello.

(L'ode è impressa dal Zanichelli e si trova presso i principali librai).

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Venezia, 29, ore 9.20. — Ospite del comm. G. Castellani, abbiamo qui donna Elena Cairoli, che ieri ha fatto visita all'Imperatrice Federico, dalla quale è stata accolta con quella benevolenza che ebbe a manifestarle già altra volta.

Como, 29, ore 7.40. — Ieri è arrivato alla Villa Melzi S. A. R. il conte di Torino, e di qui si recherà alla Scuola di guerra nella vecchia capitale d'Italia.

Milano, 28 (p. c.). — Eccovi il testo della pergamena presentata dal sottocomitato regionale della Croce Rossa al colonnello comandante il reggimento Nizza-Cavalleria, in seguito al Torneo che questo fece a vantaggio di quella filantropica istituzione:

« Il Comitato milanese della Croce Rossa italiana esprime la sua profonda gratitudine al reggimento Nizza-Cavalleria, il quale, commemorando con Torneo solenne i suoi due secoli d'esistenza, beneficava la Croce Rossa ed affratellava in un solo pensiero il valore e la pietà.

« La Croce Rossa italiana, sentendosi compresa e sorretta dalla simpatia dell'esercito, proseguirà più fidente ancora nel suo compito di pietosa e patriottica previdenza. Essa è orgogliosa di poter ricordare fra i suoi benefattori lo storico reggimento, il cui nome fu trasmesso dall'antico Piemonte all'Italia risorta come un simbolo d'ordine e di devozione alla Patria ed al Re. »

Finale Emilia, 28, (p. c.) — E' riuscita perfettamente l'inaugurazione della prima gara provinciale del Tiro a segno.

Il Sindaco Agnini, alla presenza del Consigliere delegato di Prefettura, cav. Palomba, del sotto Prefetto, cav. Caloria Cesis, dei rappresentanti delle varie Società, la Provincia e del Comune, fece un discorso che riscosse unanimi applausi.

Al banchetto di 40 coperti a cui assistevano le autorità e le notabilità qui convenute, brindarono applauditi, il Sindaco, l'assessore Benati, il rappresentante del Consiglio provinciale, dott. Razzaboni, presidente della Società Zaccherana.

Vennero inviati telegrammi a S. M. il Re e al Prefetto.

Riuscite molto bene le corse velocipedistiche nelle quali guadagnò il primo premio il Pezzoli di Bologna.

Torino, 28, (p. c.) — Il fatto è abbastanza curioso perchè io ve lo racconti.

Dopo 18 anni di latitanza, la Questura locale ha arrestato un certo Giuseppe Giacri, quasi settantenne, il quale, verso la fine di dicembre del 1871, con premeditazione aveva ucciso in Cairo un tal Giovanetti, per il che, dalla Corte d'Assise d'Ancona, nel luglio del 1872, era stato condannato ai lavori forzati a vita.

Sassari. 29, ore 14. — Su quanto possedeva Antonio Manconi, di cui l'altro giorno abbiamo riferito il suicidio dopo che egli ebbe ucciso l'amante con cui conviveva, Adelina Diana, la *Sardegna* di Sassari dice:

« Il patrimonio del Manconi è considerevole; e la cifra di mezzo milione è la più attendibile.

« Taluni però assicurano che il Manconi avesse una rendita annua di cinquantamila lire. Certo è che soltanto i fabbricati, che sono ventinove, rendono un ventimila lire.

« Della sostanza lasciata da quello sciagurato, visto che pare non aver egli lasciato testamento, sarebbero eredi tre sorelle, i figli di un fratello morto, e un fratello, che, ridotto in tristissime condizioni, faceva il bigliardiere. »

Lecce, 28 (p. c.) — Il cav. Simeoni, intendente di finanza, solerte e distinto funzionario, lascierà quanto prima questa città, perchè meritamente promosso ad ispettore centrale.

Qui si è assai dispiacienti per il suo allontanamento, sentendo pur sempre viva compiacenza per la sua promozione.

Torino, 29, ore 17,45 — Oggi pure grandissima fu l'affluenza del pubblico all'Esposizione di architettura.

Notevole è la esposizione degli architetti romani di edifizi moderni costruiti.

Tra essi primeggiano gli architetti cav. Giulio De Angelis, Koch, Piacentini, Settimi, Biggi, Pistrucci, Giovenali ed altri.

— Alle ore tre, presieduta dal ministro Boselli, si è riunita la Commissione da lui nominata per lo studio da ricavarsi dall'esame di tutto quanto fu esposto per addivenire a pratiche regole a profitto delle scuole di architettura. Erano presenti: il senatore Cremona, il comm. Boito, D'Andrade, Reycend, gli architetti Manfredi, Luca Beltrami e Calderini.

La Commissione si costituì, nominando: a presidente, l'on. Cremona; a vice-presidente, il comm. Boito; a segretario, l'architetto Manfredi.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il cav. Claudio Leigheb, per conto della nuova compagnia Novelli-Leigheb, ha acquistato il diritto di rappresentare in Italia la nuova commedia di Valebregue e David *Le pompier de Justine*, rappresentata ultimamente con successo a Parigi.

— Di *Sposi novelli*, commedia di Gattesco Gatteschi rappresentata per la prima volta l'altra sera al Gerbino di Torino, piacquero il primo e l'ultimo atto; il secondo passò freddamente.

Pare che la commedia, ritoccata quà e là, potrebbe avere un intero sicuro successo, i suoi pregi essendo assai superiori alle piccole mende.

— A Parigi, alle *Folies-Dramatiques* mercoledì 1° ottobre andrà in scena una nuova produzione, la *Gilette de Narbonne*.

— Fra le cose più caratteristiche del nuovo dramma di Sardou *Cleopatra*, che andrà in scena quanto prima alle Porte Saint-Martin, si notano una messa in scena splendida, una veduta delle Piramidi, una curiosa musica di scena e un ciclone, che Tifone, Dio delle tempeste, scatena, alle preghiere della bella Regina d'Egitto, sulla flotta romana, e che inoltre rovescia le foreste, spezza gli alberi e sangia il più ridente paesaggio in un campo di devastazione.

— A Firenze ha incontrato la farsa *Uccidilo! Uccidilo!* del siciliano Michelotto, lavoretto brioso assai e in molti punti comicissimo davvero.

Lirica. — Ci scrivono che Giuseppe Verdi stia lavorando attorno, non già ad un'opera, ma a un oratorio che avrebbe per tema i casi dell'infelice Re Lear, così celebrati dallo Shakespeare.

Arrigo Boito starebbe studiando la tragedia del grande inglese nel suo testo originale, per darle forma ritmica italiana.

— Il maestro Saint Saëns, che attualmente villeggia sul lago di Ginevra, a giorni sarà a Parigi per mettervi in scena, al Teatro lirico, la sua opera *Sansone e Dalila*.

In fine di ottobre egli intraprenderà un viaggio di cinque o sei mesi.

Miscellanea. — Si riunirà a Londra, nei primi giorni di ottobre, un Congresso internazionale per la proprietà letteraria e artistica.

— Si assicura che il signor Servais, incaricato della direzione musicale delle opere Wagneriane alla *Monnaie* di Bruxelles, medita una nuova disposizione dell'orchestra conforme a quella adottata a Monaco; tutti i violini saranno disposti lungo una diagonale che partirà dall'angolo sinistro dell'orchestra di contro alla ribalta, per andare a finire all'angolo opposto, in modo da formare una linea melodica che possa diffondersi per tutta la sala.

I contrabbassi saranno collocati su una linea lungo la ribalta.

Il direttore, che sarà nel centro dell'orchestra, avrà le viole alla sua destra, e i violoncelli dalla stessa parte, più lontani.

Gli ottoni all'estrema destra, eccettuate le tube, che occuperanno l'estrema sinistra colle arpe.

I corni cogli istrumenti di legno saranno riuniti alla sinistra del direttore, in modo da far riscontro ai violoncelli.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ, 30 Settembre - S. Girolamo, dottore.
Leva il sole alle ore 5,57 m. — tramonta alle 5.48 s.
Leva la luna alle ore 7,3 s. — tramonta alle 7,52 m.

BOLLETTINO METEORICO.

29 settembre 1890.

Europa pressione ancora bassa Nordest, leggermente anticiclonica Italia, Svizzera, Baviera, Francia. Monaco 769, Arcangelo 736.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso, alcune nebbie Nord, temperatura dolce, tempo bello.

Stamane: cielo bello; venti deboli o calma; barometro uniforme 767 a 768. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii, cielo generalmente sereno.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 26 e 27 settembre
Nati 62 compresi 10 nati morti
Morti 38 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Copella Benedetta di Alessandro, Castagnola, 21, militare
Minotti Filippo di Vincenzo, 25, cantoniere, id.
Tornabene Guglielmo fu Cesare, Catania, 52, impieg., con.
Sarrocchi Giulia fu Francesco, Roma, 39, nubile
Iuangeli Caterina fu Luigi, id, 84, ved. Pacella
Peretti Rosa fu Gioacchino, Monteleone, 44, nubile
Ginobbi Sabina fu Giacomo, Albano, 36, coniug. Pagliaroli
Chiaparotti Alfonso fu G. B., Govona, 53, imp., coniug.
Bertolani Adalgisa di Pasquale, Reggio-Emilia, 21, coniug.
Baldassarini Mariano fu G. B., Subiaco, 61. avvocato, ved.
Rosolani Costantino di Serafino, Castelpiano, 68, contadino
Colucci Cesidio fu Egidio di Aquila, 60, coniugato
Proietti Stefano, Narni, 28, contadino, celibe
Battaglia Silvestro di Raffaele, Gubbio, 51, contadino, con.
Filacchioni Tito fu Domenico, Salcito, 56, impieg., id.
Ciocca Giuseppe fu Giuseppe, Grottaferr., 80, beccaio, ved.
Cirilli Rosa fu Lorenzo, Roma, 60, coniug. Leoncini
Gabussi Cesare fu Girolamo, Bologna, 82, pension., vedovo
Pulliti Michelina, Scarpa, 75, vedova Medi
Casertano Rosa fu Pasquale, S. M. Capua V., 70, vedova
Lucianetti Giovanni fu Pietro, Roma, 32, gasista, coniug.
Pian Massimiliano fu Mario, Recanati, 70, merciaio, ved.
Longolanti Annibale fu Luigi, Roma, 62, impieg., coniug.
De Luca Carolina fu Pietro, id., 80, vedova
Vinnelli Vittoria fu Ernesto, S. Felice Circeo, 9
Cicinelli Felice di Giuseppe, S. M. delle Grazie, 65, coniug.

SCIARADA

> *Secondo*, che, gentile e compiacente
> A le chiacchiere mie presti l'orecchio,
> T'auguro, col *primier*, latinamente
> Di non mai diventar *tutto*, nè vecchio,
> E, sino al *terzo* estremo, aver la mente
> Lucida e chiara, come terso specchio!
> Non le *quarte* aggrinzar! Val meglio estinto,
> Che viver tondo e soro come un *quinto*.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
PETTI-NATURA.

Il 25 settembre, in Città della Pieve, una morte quasi repentina toglieva all'affetto dei parenti, degli amici, all'amore dei concittadini

CESARE POSCHINI.

Fu cittadino onestissimo, liberale, di animo mite, di modi i più gentili; quanti ebbero la ventura di conoscerlo non poterono non apprezzare i rari meriti del suo cuore. Marito affettuoso, versò incessanti lacrime sulla tomba dell'amata consorte, che ora, dopo trenta mesi, avrà riabbracciato in cielo. Ai parenti, al derelitto fratello Gaudenzio, che tanto l'amò, sia di dolce conforto la cara memoria che lascia di sè l'estinto, specialmente in Acquapendente, sua patria, e la viva parte che prendono gli amici e i concittadini al loro acerbo dolore.

G. B.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Una macchietta parigina.

I frequentatori dei boulevards parigini avranno senza dubbio notato un ragazzo, il quale, la sera, avvicinandosi ai passanti, diceva loro di rivolgergli qualche domanda sulla storia di Francia.

A queste domande egli rispondeva sempre vittoriosamente e si contentava, in cambio del suo saggio di erudizione, di ricevere il modesto obolo di dieci centesimi.

Per alcuni questa specie di mendicante mascherato riusciva di fastidio, ma alla maggior parte recava divertimento, dacchè era quasi impossibile prenderlo in fallo.

Ora questa macchietta parigina è sparita, poichè la polizia ha creduto bene di arrestarlo, per vagabondaggio.

Egli è stato consegnato alla Società per la protezione dei fanciulli, la quale l'ha impiegato come suo commesso.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 26,3 — minimo 14,2.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa nella sua ultima seduta ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Ponza d'Arcinazzo — Autorizza la eccedenza per la tassa bestiame, salvo approvazione della nuova tariffa.

Allumiere — Dichiara la propria incompetenza, allo stato degli atti, a pronunziare sul ricorso di Grassi Domenico, ed altri, contro la deliberazione consigliare 7 agosto 1890, riguardante operazioni elettorali.

Albano Laziale — Autorizza l'acquisto di sei oncie di acqua dalla Casa Orsini.

Gerano — Autorizza la contrattazione di un mutuo di L. 29,000 per opere igieniche.

Castelmadama — Autorizza, in via d'eccezione, l'anticipazione di una somma dall'esattore.

Formello — Approva il regolamento per la tassa esercizio e rivendita.

Frosinone — Approva le modificazioni alla tariffa daziaria.

Roma — Autorizza la cessione d'area al Collegio di S. Chiara.

Tivoli — Approva la pensione accordata all'archivista Coccanari.

Velletri — Autorizza il ricorso in cassazione nella causa Negroni.

Bracciano — Autorizza, in via d'eccezione, la eccedenza della tassa bestiame.

Il commercio di Roma. — Dalla relazione della Camera di commercio di Roma pel 1889 rilevasi che il movimento commerciale fu più scarso dell'anno precedente.

Mancando in codesta relazione un riassunto per categorie dei generi importati ed esportati col rispettivo valore, ci limitiamo ad accennare alcune tra le principali merci che hanno un movimento di qualche importanza.

Tra queste notiamo all'importazione l'aumento degli oli minerali rettificati, dei quali se ne introdussero nel 1889 oltre a 4600 quintali contro circa 1200 nel 1888.

Aumentò pure l'importazione del caffè da 3322 a 3508 quintali; ma diminuì notevolmente quella dello zucchero.

Diminuì pure l'importazione dei filati e tessuti di lana e di cotone, ad eccezione dei tessuti di cotone stampati e di quelli misti con lana.

Meno pochi articoli vi è stata del pari diminuzione per le categorie carta, libri, pelli.

Aumento nei metalli (rottami, scaglia, ghisa, oggetti lavorati, lamiere), una diminuzione in altri prodotti della medesima categoria.

L'importazione delle pietre e laterizi fu in diminuzione sensibilissima; crebbe però quella del carbon fossile da 3341 a 3415 tonn. Qualche aumento nei cereali e nel pesce: decremento nel riso, nelle carni, nei formaggi, nei grassi.

Nulla di notevole all'esportazione, ad eccezione degli oggetti d'arte, di cui nel 1889 furono esportati per 156,355 lire, contro lire 43,975 nel 1888.

Il generale Cadorna a Roma. — Il generale Raffaele Cadorna ha inviata la seguente lettera al R. Commissario in risposta al telegramma di felicitazioni inviatogli in occasione della ricorrenza del 20 settembre:

Pallanza, 27 settembre 1890.

Ill.mo signor Commendatore,

Assente da più giorni da questa città, rientrato or ora, ricevo con grave ritardo il telegramma che la S. V. si compiacque rivolgermi, prima spedito a Torino, poscia qui recapitatomi.

Dolentissimo di tale ritardo, mi affretto ora ad esternarle il mio grato animo per le così cortesi felicitazioni direttemi in occasione del 20° anniversario della restituzione all'Italia dell'alma città di Roma, per la quale faccio ardenti voti di sempre maggiore prosperità. Con distinta considerazione

Dev.mo
R. Cadorna.

Lavori edilizi. — Il R. Commissario ebbe ieri un lungo colloquio coll'ing. Pio Piacentini, vice-commissario delegato al piano regolatore, per intendersi sui mezzi più opportuni, per sollecitare alcuni lavori municipali e specialmente quelli per le strade di accesso al ponte Palatino e al nuovo ponte di ferro a piazza Pia.

In tale colloquio fu anche riconosciuta la necessità di sistemare al più presto possibile la via Portuense e le strade di accesso alla nuova stazione di Trastevere e al quartiere di San Cosimato.

Biblioteca Sarti — La comunale Biblioteca Sarti sarà riaperta domani al pubblico, come di consueto.

L'orario è dalle 9 ant. alle 3 pom.

Per gli ispettori sanitari — Tra il R. Commissario ed il prof. Toscani, capo dell'ufficio VIII°, sono stati concordati i provvedimenti disciplinari da prendersi a carico di taluni ispettori sanitari, in seguito ai risultati della nota inchiesta.

All'ospizio di S. Michele. — Da ieri mattina di buon'ora incominciò il concorso dei visitatori all'antico ospizio di Ripa Grande. Alle 10 poi, in cui ebbe luogo l'esecuzione della solenne Messa in musica, da noi annunziata, la folla era enorme, specialmente nella Chiesa interna. La bella musica, scritta appositamente dall'ex-alunno maestro Giuseppe Bertini, ebbe infatti una esecuzione veramente magistrale.

Le masse corali degli alunni, sotto la direzione del ch. maestro Lucchesi, cantarono mirabilmente, ed il celebre comm. Cotogni entusiasmò gli ascoltatori nei due pezzi del Bertini.

In tutto il resto della giornata seguitò il numeroso pellegrinaggio dei cittadini, curiosi di vedere i lavori eseguiti dagli alunni.

Ammirata la scuola di disegno e pittura diretta dal prof. Ceccarini. Notevoli una *Gioconda*, copiata da Leonardo da Vinci, dal giovine Giordani, lo *Spogliatoio Pompeiano*, ad olio, di Filadelfo Petrattini, un'accademia disegnata dal Bianchi, ed i paesaggi del Baldieri, *Frammenti*, e del Righetti, *Di notte a Capri*.

Gli alunni della scuola di plastica e stucco, diretta dal prof. Seri, si son fatti molto onore, seguitando ad ornare la grandiosa loggia del secondo piano.

Gli scolari del prof. Raggi compirono la vôlta di un'altra loggia, trattata sullo stile degli Zuccari. Più, si distinsero in diversi studi dal vero a tempera, specialmente i giovani Righetti Guido e Albani Luigi.

La scuola degli Arazzi, diretta dal Prinotti, espose il grande arazzo che, su disegno del prof. Mariani, sarà destinato alla grande loggia del Quirinale. Il lavoro va lodevolmente progredendo, e tutto fa credere che fra non molto sarà compiuto.

Gli scolari di prospettiva del Becchetti, e quelli di disegno elementare del Cacurri, esposero numerosi ed egregi lavori.

Nell'incisione in rame, che dirige il prof. Lelli, sono da menzionare i lavori degli alunni Gabrielli e Bianchi; e nell'incisione in legno, che dirige il Ballerini, si fanno ammirare parecchie cose di gran valore.

Nella scuola dei marmisti, dipendente dal Bruzi, ha richiamato l'attenzione dei visitatori il magnifico vaso scolpito dall'Angelici, degno davvero dei più grandi encomi.

Le officine dei metalli, la fonderia, la tipografia, l'ebanisteria ecc., hanno anche notevoli lavori; come pure degni di nota sono i lavori femminili eseguiti dalle alunne, sotto la direzione della signora Chiodi.

Quest'anno c'era da vedere nell'Ospizio anche la splendida raccolta dei lavori già appartenenti alla defunta *Società degli ex-alunni*, che, con lodevole pensiero, la donarono allo Istituto ove furono educati. Si notano nella raccolta lavori del Calamatta, del Martini, del Lelli, del Tabacchi e del Mercuri, di cui si ammira il suo primo lavoro.

Nell'insieme l'Esposizione fa veramente onore all'Ospizio, ed in special modo al solerte direttore di esso, cav. Mancinelli.

Oggi rimarrà ancora aperta al pubblico, in tutta la giornata.

Cacciatori e reti. — *Egregio Direttore:*

« Sebbene Ella sia più pescatore che cacciatore, è tuttavia indubitato che in ogni tempo ha difesa la causa della legione di Sant'Uberto, alla quale mi pregio di appartenere.

« Perciò m'ha fatto x il leggere in una corrispondenza da Pavia che dopo la deliberazione presa per l'assoluta proibizione della caccia colle reti, il Congresso si chiuse « prendendo altre disposizioni *vessatorie!* »

« Che volesse dire *venatorie?* Lo suppongo: ma potrebbe anche essere altrimenti, giacchè, in Lombardia specialmente, la caccia colle reti è più diffusa di quella col fucile.

« Ora, siccome io, che ho sempre lottato contro tutte le misure *vessatorie* da parte delle autorità più o meno competenti e dei proprietari, dirette ad inceppare l'esercizio della caccia, così tengo a dimostrare come la soppressione assoluta della caccia colle reti non sarebbe una disposizione *vessatoria*.

« Le reti distruggono miriadi di uccelletti, che sono guardie non pagate dei nostri campi, impedendo che gl'insetti dannosi divorino i nostri prodotti. Provvida dunque per l'economia nazionale sarebbe una legge del taglione per le reti.

« Se Lei, signor Direttore, prende l'Enciclopedia del Pomba, edita nel 1849 (sono parecchi anni), al vocabolo *insetti* troverà delle profezie intorno ai mali che fin d'allora si prevedevano e che pur troppo sono venuti... per distruggere uve, ulivi, grano e perfino le patate e tutto ciò per la caccia che si faceva fin d'allora colle reti agli uccelletti.

« Lasciate invece questi vaghi abitatori dell'aria; mentre essi vi rallegreranno coi loro canti, salveranno i vostri raccolti.

« Io vorrei che quel capitolo dell'Enciclopedia fosse posto sotto gli occhi ai legislatori ed a coloro stessi (se non sono analfabeti) che per un magro lucro o per un brevissimo piacere di una turpida caccia procurano danni incalcolabili.

« Si figuri, egregio Direttore, che giorni sono sul banco di un venditore di uccelletti ho veduto migliaia di rondini. Non è una crudeltà?

« La caccia è una occupazione innocente e salubre, quando obbliga l'uomo a correre, a sudare, a far ginnastica; ma quella che inebetisce l'uomo colla immobilità, attendendo gli uccelli, è antiigienica, sicchè anche dal punto di vista igienico, la caccia colle reti si dovrebbe abolire addirittura.

« Che ne dice Lei?

« Suo aff.°

« *Il nipote cugino di Nembrod.* »

Il Direttore, nella sua qualità... di pescatore, più o meno ignobile, osserva che, per quanto possano essere ragionevoli le osservazioni esposte, tuttavia una proibizione *assoluta* della caccia alle reti non sarebbe giusta e come tutte le disposizioni eccessive, non darebbe i risultati che si sperano.

Perchè, ad es., si dovrebbe proibire la caccia ai tordi alle reti e permettere invece la strage delle allodole colla civetta?

In tutte le cose di questo mondo conviene essere temperati.

Che sia utile fare qualche cosa per moderare la caccia alle reti, conveniamo; ma l'assoluta proibizione ci sembra eccessiva.

Del resto, uno di questi giorni, ne parleremo di proposito.

Vaticano. — Il Papa ricevette, ieri mattina, una deputazione di cattolici di Montevideo, che offrì a S. S. una vistosa offerta per l'obolo di San Pietro.

La Deputazione assistette alla messa celebrata dal Papa nella sua cappella privata.

— Qualche giornale ha annunziato che il Ministero della pubblica istruzione aveva fatto pratiche presso il custode della biblioteca vaticana, per ottenere che tutti gli studiosi fossero ammessi alla lettura dei codici esistenti nella biblioteca suddetta.

Sta in fatto che parecchi reclami sono pervenuti al Ministero contro le formalità richieste per essere ammessi alla lettura dei codici vaticani. Peraltro non ha alcun fondamento la notizia che il Ministero abbia fatto pratiche presso il Custode della biblioteca, per ottenere che quelle formalità venissero modificate.

I funzionari di P. S. e il questore Santagostino. — L'ispettore capo, cav. Perego, ha presentato al questore, comm. Santagostino, un *album* di molto pregio, ricoperto di velluto antico cremisino, con intarsi di metallo bianco, contenente tutte le fotografie dei funzionari della questura di Roma.

La placca in metallo sulla copertina contiene queste parole:

« Al comm. Antonio Santagostino — Prefetto emerito — I funzionari della Questura di Roma — riconoscenti offrono. »

Il comm. Santagostino ha gradito moltissimo il dono, del quale ringraziò vivamente i donatori.

Stamane alle 10 i funzionari tutti della questura daranno il loro affettuoso saluto al comm. Santagostino.

Assistenti farmacisti. — Allo scopo di riunire in un solo fascio le sparse forze di tutti gli assistenti farmacisti italiani, gli assistenti farmacisti di Roma, nel passato mese di agosto fondavano una « Associazione di mutuo soccorso e collocamento fra gli assistenti farmacisti italiani. »

E' intendimento della novella Società di aggregarsi tutti i colleghi delle altre provincie italiane, e formare in tal modo un forte Ente collettivo che dalla sua stessa compagine tragga i mezzi di migliorare moralmente e materialmente le condizioni della loro classe.

Ad attuare praticamente la nobile e filantropica idea, è intendimento dei fondatori e promotori di:

1. Far appello a tutti i colleghi perchè inviino sollecitamente le loro adesioni in Roma;

2. Istituire in Roma un ufficio centrale di collocamento del personale farmaceutico;

3. Istituire una cassa di soccorso pei soci infermi od inabili al lavoro;

4. Promuovere con tutti i mezzi legali, perchè dal governo vengano largite quelle migliorie e quelle facilitazioni atte ad agevolare al farmacista assistente il suo perfezionamento professionale e il suo benessere materiale;

5. Pubblicare un bollettino sociale;

6. L'istituzione di autonome succursali nelle principali regioni, che siano collegate alla centrale di Roma, ed abbiano gli stessi intendimenti e scopi.

Corsi di stenografia — Col 1° ottobre prossimo, nella sede dell'Istituto Paterno, in via Cernaia n. 23, interno 1, il prof. Oscar Greco darà principio ai seguenti corsi gratuiti di stenografia (sistema Gabelsberger-Noe):

1° corso elementare preparatorio (lunedì e giovedì) — 2° corso complementare per la professione di stenografo (martedì e venerdì) — 3° corso superiore per candidati all'insegnamento (mercoledì e sabato) sempre dalle 7 alle 8 1/2 pom.

Le iscrizioni si ricevono tutti giorni dalle 4 alle 8 pom.

Lavoranti parrucchieri — Stasera, martedì, alle ore 9, nella sala del Collegio, adunanza generale straordinaria, per procedere di nuovo alle elezioni generali dell'Amministrazione, non avendo gli eletti, dall'assemblea del 16 corr., creduto conveniente accettare il mandato, per la esiguità dei voti riportati.

I soci tutti sono vivamente pregati di non mancare all'adunanza. L'urna, per maggiore comodità dei soci, resterà aperta sino alle 11.

Triste caso! — Ieri, poco dopo mezzogiorno, allo scarico delle merci, piccola velocità, i facchini dell'impresa Feltrinelli, Gasperini Riccardo, Bondini Costantino, Barbalunga Alessandro e Pezzi Costantino, attendevano a caricare dei tavolini su di un carro.

Quando questo fu pieno, per meglio assicurare i tavolini, furono legati con delle catene, che vennero fermate ad un'asta di ferro.

Fatalità volle che la catena si spezzasse, e i tavolini, cadendo in terra, investissero il facchino Pezzi Costantino.

Il disgraziato, colpito alla testa, riportò tali lesioni che appena giunto alla Consolazione cessava di vivere.

Una disgrazia a Ciampino. — Il bracciante Alfonzecchi Gustavo, di anni 29, ieri mattina, mentre lavorava sul nuovo binario a Ciampino, fu investito da un vagoncino, riportando varie lesioni.

Condotto alla Consolazione, furono giudicate guaribili in 25 giorni.

Il grave fatto di ieri sera. — Un triste fatto si svolse rapidamente ieri sera poco dopo le 8 in uno dei punti più centrali della città, in via del Corso all'angolo di via delle Convertite.

Passava di là a cavallo il cocchiere Di Mario Vincenzo di anni 27, romano, abitante in via del Moro n. 41, p. 3.

Il Di Mario si avviava all'ufficio della *Tribuna* per traportare alla stazione ferroviaria i giornali della edizione di provincia.

Tre giovanotti, forse un poco alterati dal vino, alla vista di quell'individuo che cavalcava un magro ronzino

— Di un po' — gli domandarono scherzando — cerchi forse a quest'ora l'estrazione del lotto? Eppure oggi è lunedì.

Il Di Mario si ritenne offeso da queste parole e scendendo da cavallo affrontò i tre giovinotti.

Ne seguì uno scambio di ogni sorta di contumelie.

Ad un tratto uno della comitiva — certo Moroni Attilio di anni 20, da Cori, abitante in via Cola di Rienzo palazzo Penati, cocchiere della casa Doria — estratto di tasca un coltello si slanciò sul Di Mario colpendolo replicatamente al petto.

Alla vista del sangue tutti gli altri si diedero alla fuga.

Alcuni cittadini presenti alla triste scena tentarono di fermare il Moroni, ma inutilmente.

Questi di corsa si diresse verso piazza S. Silvestro, dove fu raggiunto dalle guardie di P. S. Petrucci e Greco e dal maresciallo dei carabinieri Lupo.

Lo sciagurato oppose viva resistenza ferendo alla fronte la guardia Greco; ma alla fine dovette cedere alla forza.

Nel frattempo il Di Mario a piedi si dirigeva verso piazza Colonna lasciando una traccia di sangue lungo il percorso, ma giunto dinanzi allo stabilimento Bocconi, stremato di forze per la perdita del sangue, cadeva in terra implorando soccorso.

Raccolto dai carabinieri Ghirardi Giacomo e Propossani Domenico e dal suo amico Rossi Rinaldo, fu accompagnato alla Consolazione.

I sanitari di servizio gli prestarono sollecite cure, ma il suo stato, data la forte emorragia, era assai grave, tantochè al tocco il disgraziato trovavasi in pericolo di vita.

Il Moroni fu accompagnato alla caserma dei carabinieri in piazza S. Lorenzo in Lucina.

La guardia Greco, dopo di essere stata medicata alla farmacia Ottoni, fu accompagnata in caserma. Guarirà in 15 giorni.

Una rissa tra fruttivendoli — Iersera, a porta Portese, s'impegnò una rissa, per gelosia di mestiere, tra alcuni fruttivendoli.

Dopo il solito scambio d'insolenze, posero mano a dei sassi.

Chi ebbe la peggio furono certa Pesanti Giacomina di anni 44, e suo marito Gattoni Alibrando, i quali riportarono delle ferite, che alla Consolazione furono giudicate guaribili in 15 giorni.

Coltellata anonima — Dopo la mezzanotte fu accompagnato alla Consolazione il bracciante Pietrucci Michele di anni 29, con una profonda ferita al braccio destro.

Disse che uno sconosciuto lo aveva conciato in tal modo, mentre passava per via dei Marzi.

A colpi di pala. — Verso le 9 di iersera, il carrettiere D'Amia Domenico, di anni 52, se ne tornava verso Roma con il suo carro, dalla porta S. Giovanni.

Giunto circa un chilometro dalla città, tre sconosciuti, forse ubbriachi, volevano ad ogni costo che scendesse.

Il D'Amia, naturalmente, vi si oppose ed allora uno di essi, afferrata una pala, ne diede vari colpi in testa al malcapitato carrettiere, il quale dovette farsi medicare alla Consolazione. Guarirà in 15 giorni

I feritori, senza dirlo, si diedero alla fuga.

Un po' di tutto. — Speroti Rosa, fu Silvestro di anni 19, da Scorone, donna di casa e Montanari Pietro fu Luigi, di anni 44, da Ravenna, furono arrestati in via Agostino Depretis perchè tentarono spendere un biglietto falso da L. 100 dal negoziante Busconelli Ercole, che poi riuscirono a cambiare nel negozio di Leonardi Gaetano in via Cavour n. 25.

— Parimenti fu arrestato certo Conti Giuseppe di anni 41, da S. Elia Fiumerapido, muratore, perchè in via Tiburtina, percuotendo la propria moglie Rinaldi Gabriella, le produsse varie contusioni giudicate guaribili in 12 giorni.

— Cardone Pietro d'anni 43, da Roma, muratore, abitante in via Privata, palazzo Casali, fu arrestato perchè in rissa con certo Tarsi Marco di anni 25, da Monte Momio, bracciante, gli inferse tre ferite giudicate guaribili in 12 giorni.

— Fu pure arrestato De Mari Raffaele d'anni 29, da Roma, cameriere, perchè con un colpo di bastone produsse la frattura della mano sinistra guaribile in giorni 25 a Pacifici Gustavo, d'anni 37, verniciatore, ed una contusione guaribile in giorni 10 a Malacuti Attilio d'anni 30, impiegato.

— Per motivi d'interesse, al viale Manzoni, Ponti Ferdinando, di anni 41, conduttore di omnibus, riceveva due coltellate alle braccia da guarirsi in 15 giorni.

— Pasquinelli Teresa, di anni 75, romana, in via dei Monteroni, cadde e si fratturò il braccio destro. Ne avrà per un mese.

Il prof. Lombroso, direttore della clinica psichiatrica di Torino, consulente ordinario della Casa di salute per malattie nervose in Castel Gandolfo, riceve per consulti oggi martedì e giovedì, dalle 9 1/2 alle 11 ant. nello stabilimento idroterapico del dott. Ascenzi, via Crociferi 44.

Lo *Chalet* della Stazione. — Si è aperto il grandioso ed elegante *Chalet della Stazione*, in piazza dei Cinquecento, ad uso birreria, caffè e colazioni alla forchetta.

Ricordo interessante. — Ricordiamo che la vendita dei mobili del conte Sallustio Vidau-Taddei, delle quali abbiamo tanto e tanto parlato, avranno luogo questa mane, 30, e dimani, 1° ottobre, in via Torino, 115, con la direzione dei signori Castelli e Muccioli Giulio. Sono vendite eccezionali alle quali vi sarà gran concorso.

Malattie degli occhi e difetti di vista. — Il dott. E. Norsa, oculista, ritornato in Roma dalla villeggiatura, ha ripreso le sue consultazioni private, da 1 ora alle 4 pom., in via Nazionale, numero 66.

I catarri intestinali cronici, coliche, inappetenza, scioglimento di ventre, vomito si guariscono solo colle goccie calmanti digestive del dott. Gori di Roma, che riceve per consulti dalle 2 alle 4, via Vittoria Colonna, 27, in Prati. Depositi Manzoni, Bonacelli ecc., e in tutte le farmacie, L. 3 il flacone e 1,30.

Si spediscono franche, previo vaglia, più L. 1.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Questa sera, dalle 8 1/2 alle 10, il Concerto musicale del 6° Reggimento fanteria eseguirà, in piazza Colonna, il seguente programma:

Marcia militare (Mariani) — Sinfonia » Forza del Destino » (Verdi) — Potpourri « Donna Juanita » (De Suppè) — Duetto, atto 1° « Favorita « (Donizetti) — Sinfonia « Guglielmo Tell » (Rossini) — Polka « Frivolezza » (Bernabei).

Tre vendite. — Domani, 1, giovedì, 2, venerdì, 3, alle ore 10 ant. al Corso V. E. N. 112-114 (presso S. Andrea della Valle) si eseguiranno tre grandi vendite all'asta pubblica di mobilio, tappeti, ed altro, il tutto in buono stato, appartenente a famiglie private. Eccellente combinazione per chi vuole farne acquisto. — Il perito *V. Scalzi*.

Il Magazzino di olio, pasta, e vino, del sig. Terilli, si è trasferito, dalla Via Montebello, in Via dell'Orso, N. 79, palazzo Antaldi.

I piccoli Fratelli di Maria fanno noto, che la loro scuola per i fanciulli di civile condizione, posta in fondo a via Montebello, si riaprirà col 1° ottobre prossimo. Gli esami di riparazione e d'ammissione avranno luogo per le singole classi dal 2 al 15 dello stesso mese.

Il dott. Ulisse Ovidi, già medico primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, 42, p. 2°, dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 3 alle 4 pom.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Tutto esaurito, come nelle sere precedenti.

La Cenerentola ebbe il solito successo.

Stasera riposo, e quanto prima spettacolo d'onore della valente artista Guerrina Fabbri.

Valle. — Giovedì, Emanuel incomincierà il corso delle sue rappresentazioni con il *Re Lear*.

Quirino. — Egregiamente riuscita la serata d'onore del brillante Passerini. *Il migliore dei monologhi*, di Gandolin, destò viva e schietta ilarità ed ebbe applausi vivissimi.

Stasera ultima della stagione, con la replica del *Bajardo*.

Manzoni. — Questa sera spettacolo straordinario a beneficio del fondo per il rimpatrio degli emigrati al Chilì. Si rappresenteranno i primi tre atti della *Favorita*, quindi il duetto dei *Puritani*, eseguito dai signori Oreste Mieli e Giovanni Urbinati. Chiuderà lo spettacolo il 4° atto del *Trovatore*.

Sappiamo che per tale circostanza, il R. Commissario, i ministeri ed i fratelli Gondrand hanno comperato molti biglietti.

Grand'Orfeo — Ieri, con un concorso immenso di pubblico, cominciò il pattinaggio.

Domani vi sarà il debutto delle due *chanteuses* tedesche Bella Schaffer e Beatrice Coevá, e quanto prima ne avremo degli altri di tutte le migliori, giovani ed eleganti canzonettiste francesi, tedesche e spagnuole, che formarono l'anno scorso la delizia degli *habitues* dell'Orfeo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — Riposo.
Valle. — Riposo.
Quirino. — *Il Bajardo* — Ore 9.
Manzoni. — *La Favorita*, Ore 9.

Orti di Musio Scevola. - Spettacolo variato e divertente — Ore 7 1/2.

Ultime Notizie

S. A. R. il Principe Ereditario, proveniente da Stresa, passò ieri, alle ore 3,35 pomerid., presso la stazione di Milano, diretto a Monza.

Ieri mattina giunse da Napoli l'on. Presidente del Consiglio.

Durante il giorno ricevette alla Consulta il conte di Benomar, ambasciatore di S. M. la Reggente di Spagna presso la R. Corte.

Iersera l'on. Crispi ripartì per Napoli, dove, probabilmente, si tratterrà fino al 6 ottobre.

Ieri mattina, alle ore 4, il conte Fè d'Ostiani, ministro d'Italia in Atene, giunse a Brindisi e ripartì alle 6,40 antim. per Napoli.

Un telegramma, giunto ieri dal Sindaco di Russi alla Presidenza della Camera intorno alle condizioni di salute dell'on. Baccarini, dichiara dileguata ogni speranza di guarigione.

L'Italia in Africa.

(N.) **Massaua**, 29, 8,35. — Il Consiglio di Sanità dichiarò ieri essere nell'Eritrea completamente cessato il cholera.

Ras Alula è testè partito da Adua con Mengascià e trovasi tra il Tigrè e l'Agamè.

Il conte Salimbeni.

(S.) **Aden**, 29. — Notizie da Harar annunciano il felice arrivo ad Antoto del conte Salimbeni, Residente generale d'Italia presso l'Imperatore di Etiopia.

Tesorerie provinciali.

I processi verbali delle verificazioni ordinarie nelle Tesorerie provinciali che gli intendenti trasmettono al ministero agli effetti dell'articolo 246 del regolamento di contabilità generale e degli articoli 1 e 6 delle istruzioni per le verifiche in data 8 maggio 1886, all'infuori delle dimostrazioni di cassa e contabili, non presentano quasi mai dichiarazione alcuna sull'andamento del servizio di Tesoreria, sugli incidenti o rimarchi eventualmente occorsivi, o su quanto meriti in genere di essere segnalato e messo in evidenza all'amministrazione centrale.

Comunque ciò implicitamente dimostri che non solo al momento della ricognizione, ma neppure durante il tempo trascorso da questa alla precedente verifica, nulla essere avvenuto da offrire argomenti di osservazioni e di richiamo, tuttavia il ministero ha ritenuto che, in ogni caso, mai si debba omettere di far risultare a piedi dell'atto di verifica un cenno rapidissimo ma preciso sulla accertata condizione di cose e di quei fatti che si fossero verificati e di quelle innovazioni che fossero state apportate nel servizio interno della Tesoreria anche in ordine al personale stabile o sussidiario di controllo e privato di Tesoreria.

Istituto degli esposti a Padova.

Con decreto reale sono state approvate le disposizioni del riordinamento dello Istituto degli esposti di Padova, quali risultano dal nuovo statuto organico.

Per le liquidazioni di rimborso.

Il Ministro delle finanze ha diretto una circolare alle Intendenze, per rilevare che il ritardo nel corso dei reclami di competenza delle Intendenze stesse, e delle liquidazioni per rimborsi di ogni specie, è spesso oggetto di lagnanze per parte degli interessati, ciò che emerge pure dalle dichiarazioni fatte in taluna relazioni.

Il Ministro osserva, che se è giusto e commendevole che si curi con tutti i mezzi l'incasso delle rendite dello Stato, non è meno doveroso essere egualmente esatti e solleciti nel restituire l'indebito. Ha invitato perciò gli Intendenti a veder modo che ai lavori relativi sia sempre data la preferenza nei diversi uffici, procurando anche che i reclami presso le Commissioni abbiano un sollecito esaurimento.

R. navi armate.

Il trasporto *Washington* giunse ieri a Spezia.

Il trasporto *Europa* giunse ieri a Napoli.

L'avviso *M. Colonna* giunse ieri a Port'Empedocle.

Le regie navi *Italia, Dandolo, Lauria, Partenope, Confienza, Goito* e *Mansambano*, giunsero ieri a Gaeta.

Le regie navi *V. Emanuele, V. Pisani, Caracciolo, C. Cavour*, sono partite ieri mattina da Siracusa per Augusta.

Il trasporto *Città di Genova*, giunse ieri l'altro a Brindisi.

La cisterna *Tevere* partì ieri da Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Corriere parigino.

(N.) **Parigi**, 29, 4.30 pom. — Le dichiarazioni di Crispi ad un redattore del *Figaro* hanno un'eco immensa e sono considerate come un grande avvenimento (vedi sotto *Francia*).

La *France* ed il *National* le accolgono con diffidenza e temono si tratti di una manovra elettorale.

Il *Paris* le accetta come una riabilitazione.

— La risposta di Boulanger alle rivelazioni di Mermeix, conterrà poco testo, ma moltissime lettere di personaggi politici aderenti ai segreti del bulangismo, ed ora separatisi.

Vi sarà tra le altre una lettera della duchessa di Uzès.

Le lettere saranno commentate da Boulanger.

Si crede che susciteranno nuovi scandali.

(N.) **Parigi**, 29, 8.50 pom. — In seguito alle smentite dell'*Agenzia Havas* e alla completa ritrattazione del corrispondente del *Corriere di Napoli*, rimane esaurito l'incidente Massone, e risulta la perfetta correttezza di quest'ultimo, di cui del resto non si dubitò mai.

— Il *Temps* si compiace, con qualche ironia, delle dichiarazioni dell'on. Crispi ad un redattore del *Figaro*, ma crede difficile che abbiano conseguenze pratiche, finchè dura la triplice alleanza.

La *Liberté* le accetta con ironiche riserve.

La *Patrie* non vi crede, e le attribuisce alle esigenze finanziarie dell'Italia, avvertendo però che gli sportelli francesi continuano ad essere chiusi.

Canton Ticino.

(S.) **Berna**, 29 — Il Consiglio federale, con dichiarazione deliberata stamane, espose alle due Camere che considerò sempre come legale il governo rovesciato del Ticino; che fu sempre deciso a ristabilirlo quando fossero rimossi gli ostacoli, e che, qualunque sia per essere il risultato del voto popolare del 5 prossimo ottobre, lo ristabilirà, a meno che avvenimenti imprevisti lo impediscano.

La crisi portoghese

(S.) **Madrid**, 29. — Vi furono ieri, a Madrid ed a Barcellona, dei *meetings* sulla situazione del Portogallo, con discorsi in favore dell'unione iberica. Il *meeting* di Barcellona telegrafò al popolo portoghese, associandosi alle rivendicazioni, inspirategli dall'oltraggio fatto al suo onore.

Questione armena.

(N.) **Vienna**, 29, 2 pom. — Si ha da Costantinopoli che, malgrado la decisione della assemblea nazionale armena, di non accettare le collettive dimissioni dei membri dei Consigli misti, questi le mantengono.

In conseguenza, anche monsignor Nerses, Vicario patriarcale, ha mandato le sue dimissioni all'assemblea nazionale.

Non resta quindi più al Patriarcato nessun funzionario.

La commissione d'inchiesta sopra le vertenze coi Patriarcati greco e armeno, ha terminato i suoi lavori e ha mandato la sua relazione al Consiglio dei ministri.

(N.) **Londra**, 29, 2 pom. — Secondo notizie da Costantinopoli il Sultano è molto preoccupato dal frequente ripetersi di assassinii di soldati e funzionari turchi in Armenia.

Questo fatto rivela l'esistenza in Armenia di un partito, deciso a ricorrere alla violenza finchè non sieno introdotte le riforme desiderate.

FRANCIA

(S.) **Parigi**, 29. — Spuller, intervistato da un redattore del *XIX Siecle*, smentì formalmente il preteso passo di Kotzebue presso di lui e dichiarò che egli non ebbe mai a pronunziarsi circa una proposta di alleanza franco-russa.

(N.) **Parigi**, 29, 11,54 ant. — La *Paix* crede che se l'Italia avesse veramente l'intenzione di stabilire il protettorato sulla Tripolitania, la Francia non dovrebbe opporvisi, perchè l'Algeria e la Tunisia sono sufficienti alla Francia.

« I francesi e gli italiani — scrive la *Paix* — sono fatti per intendersi e noi siamo convinti che la politica, la quale favorisse l'insediamento dell'Italia nella Tripolitania, contribuirebbe fortemente a distogliere l'Italia dalla triplice alleanza. »

— In una intervista con un redattore del *Figaro*, Crispi constatò che la situazione finanziaria dell'Italia è meno cattiva di quanto si creda. Egli spera di stabilire l'equilibrio nelle finanze mediante economie.

A proposito dell'incidente della Spezia, Crispi dichiarò che la decisione presa emanò soltanto dal Re che, disgustato dalle polemiche dei giornali, rinunciò a fare il viaggio. (1)

(1) Si ha motivo di credere che quest'intervista non abbia avuto mai luogo. (*N. d. R.*)

(N.) **Parigi**, 29, 11,45 ant. — I delegati dei minatori della Loira, riuniti ieri a St. Etienne, decisero di invitare le Società a riprendere gli operai licenziati all'epoca degli ultimi scioperi, e se si rifiutano di provocare il 5 ottobre uno sciopero generale dei minatori della Loira.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 29, 11.55 ant. — Nel prossimo bilancio della guerra non saranno chiesti grandi crediti per spese militari.

Il *Reichstag* si aduna in dicembre e la Dieta prussiana in gennaio.

(N.) **Berlino**, 29, 5.45 pom. — Di fronte alle misure doganali degli Stati Uniti d'America, alcuni giornali domandano che le potenze dell'Europa centrale formino una lega doganale.

Condizione indispensabile dell'unione è però che cessi l'ostilità fra la Germania e la Francia. Questo concetto comincia già a farsi strada in Francia e deve finire col trionfare nei due paesi.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N.) **Vienna**, 29, 10.45 ant. — Pel 10 ottobre è convocato a Praga il Comitato esecutivo del partito tedesco alla Dieta, per discutere sul contegno del partito.

BELGIO

(N.) **Bruxelles**, 29, 2 pom. — E' priva di fondamento la voce che il Ministero belga intenda di proporre la revisione della Costituzione allo scopo di estendere la franchigia parlamentare.

Circa ad una legge generale di riforma elettorale, è probabile che il Governo aspetti a decidersi che qualche deputato ne faccia la proposta alla prossima sessione parlamentare. Questi sarà probabilmente il signor Janson, capo dei radicali.

— Si è costituita qui una lega, rappresentante la classe media progressista, allo scopo di dirigere la propaganda, in favore dello stabilimento del suffragio universale, in compagnia del partito operaio.

STATI BALCANICI

(S.) **Belgrado**, 29 — Iersera, mentre Re Alessandro e Re Milano ritornavano da Topschieder, una cartuccia di fucile di piccolo calibro, esplose sotto una ruota della vettura di Corte, ma con leggiera detonazione e senza cagionare danni.

Risulta dall'inchiesta che si trattava di una cartuccia perduta per istrada e che la vettura vi passò sopra per caso.

Re Alessandro e Re Milano non se ne commossero punto.

(N.) **Berlino**, 29, 3,17 pom. — Il Governo bulgaro dichiara, mediante la *Koelnisch Zeitung*, che sono, inesattissime le relazioni pubblicate dall'ex-diplomatico russo Tatischew nella *Nowoie Wremja*, sui suoi colloquii con Stambulow e Mutkurow.

E' un pezzo che i giornali tedeschi ed austriaci si occupano delle rivelazioni di Tatischew, recatosi espressamente a Sofia, e che riguardano in complesso la storia della Bulgaria negli ultimi quattro anni. Nei colloqui tra Tatischew, ed i due uomini politici bulgari, questi si sarebbero espressi nel senso che una riconciliazione colla Russia è assolutamente impossibile. (*N. d. R.*)

ORIENTE.

(N.) **Vienna**, 29, 2 pom. — Si afferma da Costantinopoli, che il Sultano desidererebbe che monsignor Dyonisios, patriarca greco ortodosso, ritirasse le sue dimissioni e riprendesse la direzione del Patriarcato, prima dell'arrivo dello Czarevitch.

Questi infatti, secondo il programma del cerimoniale da osservarsi in occasione del suo ricevimento, dovrebbe fare una visita al capo della Chiesa ortodossa.

AMERICA.

(S.) **Rio-Janeiro**, 28. — La *Gaceta das Noticias* annunzia che il Ministro dell'istruzione pubblica è dimissionario.

AFRICA.

(S.) **Berlino**, 29 — Il *Reichsanzeiger* annunzia che il governatore di Kamerun si recherà fra pochi giorni nell'Africa Orientale, onde raccogliervi gli elementi necessari per un progetto di ordinamento di quel territorio, progetto da sottoporsi al Reichstag appena che riprenda i suoi lavori.

Notizie varie.

(S.) **Vienna**, 29 — Causa un'esplosione di gas in una cantina di Korneuburg, presso Vienna, ove erano materie esplodenti, tredici individui, di cui tre sono ora moribondi, rimasero gravemente feriti.

(N.) **Londra**, 29, ore 11.5 ant. — Si ha da Chicago che un grande incendio scoppiò ieri nel magazzino delle carni salate. Furono distrutti 7000 maiali ed una quantità enorme di carne. I danni ascendono a mezzo milione di dollari.

(N.) **Parigi**, 29, ore 11.45 ant. — Due individui Carlo Julien e Rosa, d'origine italiana, sono stati ieri arrestati a Parigi mentre cambiavano delle monete false. Il materiale per la fabbricazione delle monete false è stato scoperto nel loro domicilio.

(N.) **Parigi**, 29, ore 10,55 ant. — Ieri avvenne un duello alla spada tra Catullo Mendès e Carlo Des Perrieres.

Entrambi sono stati feriti leggermente.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Tangeri**, 28 — Il *Duca di Galliera*, della *Veloce*, prosegue pel Brasile ed il Plata.

(S.) **San Vincenzo**, 29 — Il piroscafo *Rosario*, della Società Lavarello, prosegue per Genova.

(S.) **Colon**, 29 — Il *San Francisco*, della Compagnia Transatlantica di Barcellona, è partito per l'Europa.

(S.) **New-York**, 28 — E' qui giunto lo *Stura* della N. G. I., proveniente da Napoli.

Borse e Mercati.

Roma, 29 settembre.

Borsa fermissima per la Rendita. Incerta e pesante pei valori.

La Rendita per contanti e per liquidazione dopo 95,90 era ricercata a 96. Per fine ottobre da 96,17 1/2 a 96,21 1/2 nella prima riunione, e fino a 96,35 nella seconda.

Riporto sceso a 25 e 22 1/2 centesimi.

Il Cattolico 101,25 denaro — Clero 95,25 — Blount 97,60 denaro — Rothschild 99,50 — Obbligazioni municipio di Roma 2ª a 6ª emissione 440 — Immobiliari 5 0/0 470 — dette 4 0/0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1/2 0/0 499 — dette 4 0/0 482 — le Santo Spirito 473 — Le Napoli-Ottaiano 245 — Le Industriali 483.

Le Banche Romane sul 1055 — Le Immobiliari 479 a 477,50 — Le Generali 489 a 488,50.

Le Acque Marcie 921 a 919 — Il Gas 895 — Le Condotte 273 1/2 — Gli Omnibus 138 1/2.

Cheque a vista su Parigi 100,85 — Londra a tre mesi 25,19.

Piccola Borsa. — *Ore 6 1/2 pom.* — Rendita fra 96,42 1/2 e 96,40 — Le Immobiliari 480 — Le Generali 489 a 488 1/2 — Le Acque Marcie deboli fra 915 e 918 — Il Gas fermo da 901 a 903.

BORSE ITALIANE — 29 settembre 1890

N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 85	95 85	95 80	95 85
Id. fine	— —	95 90	95 92	— —
Az. Banca Nazion.	1778 —	— —	1775 —	— —
» Mobiliare	611 —	— —	613 —	606 —
» B. Generale	489 —	491 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	509 —	580 —	580 —	577 —
» » Meridionali	717 —	718 —	718 —	719 —
» B. di Torino	— —	— —	493 —	— —
» Subalpine	— —	— —	79 25	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	285 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	150 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	165 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	479 —
» Tiberina	— —	— —	75 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	34 —	— —
» Sovvenzioni	— —	141 —	140 —	— —
» Navigaz. Gen.	371 —	372 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	138 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	245 —	247 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	300 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	314 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	498 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	481 25	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	500 —	— —
Francia vista	100 90	100 72	100 67	100 67 1/2
Berlino id.	— —	124 95	— —	— —
Londra a 3 m.	25 22	25 19 1/2	25 18	25 19

Parigi, 29, ore 1,20 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	96 85	96 85	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 30	95 47	— —
» » 4 1/2 0/0	106 15	106 12	— —
» italiana 5 0/0	95 35	95 40	— —
» turca	18 80	18 82	— —
» spagnuola	78 3/8	78 50	— —
» ungherese	— —	91 65	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	337 1/2	— —
Egiziano 4 per 0/0	491 9/16	493 1/8	— —
Banca di Parigi	870 —	871 1/4	— —
Id. di Sconto	— —	522 1/2	— —
Id. Ottomana	— —	635 9/16	— —
Credito fondiario	— —	1306 —	— —
Azioni Suez	— —	2412 —	— —
Azioni Panama	45 —	46 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	[illegible] —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	708 3/4	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/2	— —
Cambio su Londra	— —	25 30	— —

(N.) **Parigi**, 29, 7.30 pom. (*fonte italiana*). — 95,47 — 1/5 — 140/2 — 95,40 — 55/25 — 75/50 — 707 — 18,80 — 40/25 — 493,12 — 4/2 — 638,75 — 15/10 — 27/5 — 78,53 — 87/1 — 131/5 — 646 — 27/20 — 47/10 — 1306 — 875. Fermissimi solo Rio debole sopra ribasso rame Londra.

(N.) **Parigi**, 29, 6.55 pom. (*fonte francese*). — Alla Borsa la seduta fu soddisfacente. E' probabile che la liquidazione si effettuerà senza difficoltà.

Vienna, 29 pesante	27	29
Mobiliare	308 75	307 75
B.aust.(oro)	127 10	106 75
Id. (carta)	87 80	87 60
Nap. d'oro	8 96	8 91
C.Londra	112 95	112 60

Londra, 29 chiusura	29	29
Nuovi Cons.	94 5/8	94 7/16
Italiana	93 7/8	94 3/8
Turca	18 1/2	18 9/16
Egiziano	97 —	97 —
Argento	51 11/16	51 11/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 29 ferma	27	29
Italiana c.	94 —	94 80
Id. fine mese	94 10	94 90
Mediterranee	114 00	114 90
Rublo	251 90	254 75
Camb. a 3 m.	20 17	20 17

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 29 settembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno ... Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno ... » » [illegible]
TENDENZA: sostenuta

Havre, 29 settembre, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive ... Balle N. 1000
TENDENZA: riservata — Prezzo per f.m. L. 73,12

Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. 10000
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 130.50

Strutto - Vendita del giorno ... Quint.
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 43.—

Anversa, 29 settembre, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente ... L. 68 60
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo ... » — —

Parigi, 29 settembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	58	25	49	25	sostenute
Avena	18	10	17	60	sostenuta
Olio di colza	67	—	67	—	pesante
Spiriti	35	50	36	—	debole
Zuccaro raffinato	106	—	106	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 29 settembre, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2575	2135	1 66	1 50
Montoni	14645	13030	2 16	1 [illegible]
Porci	3907	3910	1 40	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma, Via dei Luc[illegible]

APPENDICE

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE SECONDA - AL REGGIMENTO

Giacomo chinò il capo.

L'argomento era senza replica.

La mano del soldato schiaffeggiò di nuovo Gironde.

Questi vacillò; gettò un grido feroce...

— Ah! sciagura! Sciagura a voi!...

Bernardo si precipitò nella sala d'armi e staccò dal muro due fioretti.

Ne gettò uno a Gironde.

Tutti e due, pieni di odio, di furore, si misero a lottare.

Ambedue erano abilissimi, la lotta fu fiera, lunghissima. Stremati di forze ormai temevano di non potersi ferire, quando, non si sa come, la lama di Bernardo trafisse al cuore l'avversario. Il colpo fu così violento che l'arma si spezzò nel petto di Gironde.

Gironde lasciò cadere la sua spada. Rimase un istante immobile cogli occhi spalancati, vitrei, poi girò su sè stesso e cadde disteso al suolo.

Era morto.

Allora, bruscamente, l'odio saziato, la madre vendicata, compresero ciò che avevano fatto.

Quel duello era stato un assassinio. E l'assassinio di un ufficiale, commesso dai suoi soldati...

Ebbero lo stesso pensiero, perchè, tendendosi le mani, esclamarono:

— Ah! fratello, fratello! che abbiamo fatto?... Noi siamo perduti!...

E rimasero spaventati davanti al cadavere.

Improvvisamente si aprì la porta ed un capitano, con molti soldati, entrarono.

Fu Patoche che aprì la porta!

Egli stesso aveva condotto i soldati!

Indicò Giacomo, Bernardo e l'ufficiale:

— Li vedete... eccoli... vi avevo detto ciò che sarebbe accaduto... non vi ho ingannato... ma è troppo tardi!...

Si chinò sul cadavere di Gironde, gli posò una mano sul cuore e volgendosi all'ufficiale:

— L'hanno ucciso!

L'ufficiale fece un cenno ai soldati:

— Impadronitevi di questi due uomini!

Ma, prima che i soldati si fossero mossi, Giacomo disse con voce ferma:

— Capitano, io solo sono colpevole... E' inutile arrestare Bernardo di Cheverny.

« Sono stato io che ho ucciso il luogotenente Gironde...

Bernardo lo prese fra le braccia:

— Che dici, sciagurato!...

E all'ufficiale:

— Egli mente! L'uccisore di Gironde sono io!...

Il capitano ed i soldati rimangono interdetti.

I soldati si guardano fra di loro.

Essi conoscono il sott'ufficiale. Conoscono Bernardo. Sanno quale intimità li unisca. Quella doppia accusa li sorprende.

E in quel momento di titubanza Giacomo e Bernardo scambiano delle rapide parole.

— Non dimenticare ciò che ti dico, Bernardo. Tu hai vendicato nostra madre... tua madre — disse Giacomo, correggendosi con sforzo — era il tuo diritto.

« Essa ti ama. Essa non mi conosce... io sono tuo fratello e ti salvo.

— Non lo permetterò mai!

— Ti salvo. Ti proibisco di accusarti. E' il mio diritto. Per batterti con quell'uomo, dianzi mi hai detto che tu eri il solo figlio della signora di Cheverny... Ebbene, ora ti dico: Pensa a tua madre.

— E' impossibile... io non voglio che tu ti metta al mio posto.

— Per te è la morte.

— Che mi fa!

— Bernardo!

— Non è la morte anche per te e non è la tua vita preziosa quanto la mia?

— No... la mia morte non farà piangere tua madre... mentre se tu muori, ne morrà essa pure.

— No, non voglio.

— Lo devi.

— Se dirò che tu sei....

— No, te lo proibisco.

— Lo dirò davanti al Consiglio di guerra che dovrà giudicarti.

— Nol farai.

— Lo dirò... bisognerà bene che si sappia perchè quel miserabile è stato ucciso!

— No... tu non parlerai.

— No.

— Pensa a tuo padre!

— Mio padre!

Il capitano si avanzò verso di loro e ripetè il suo ordine:

— Soldati, portateli via...

E Giacomo fieramente, ad alta voce:

— Non dimenticate ciò che vi ho detto, capitano... Sono io il colpevole dell'uccisione del luogotenente.

E Bernardo, dal canto suo, con altrettanta fierezza ed energia:

— Capitano, il solo colpevole sono io!

Il capitano alzò le spalle.

— Va bene... va bene... tutto si chiarirà coll'inchiesta.

Poscia disse a due uomini di rimanere presso il cadavere.

Giacomo e Bernardo furono posti fra due soldati.

Stavano per incamminarsi, quando a un tratto i soldati si fecero da parte.

S'intese una parola:

— Il colonnello!

Era Cheverny, infatti.

Egli si rese a Aulnaies, come aveva avvertita sua moglie.

Partito avanti che Patoche fosse al campo, non sapeva nulla dell'assassinio; ma arrivando al castello, aveva veduto con sorpresa un attruppamento di soldati davanti al padiglione illuminato.

Egli era andato da quella parte.

— Che cosa c'è dunque? domandò.

— Un assassinio, mio colonnello... Un ufficiale assassinato!...

— Un assassinio, in casa mia!

Ed entrò precipitosamente.

D'un colpo d'occhio compresa ciò che era accaduto.

Il cadavere di Pietro Gironde era steso in mezzo al salotto, nella posizione in cui l'aveva sorpresa la morte che l'aveva fulminato.

E vicino a lui, in piedi Bernardo e Giacomo in una attitudine dolorosa, oppressi per la responsabilità di una simile uccisione, ma strettamente uniti dalla disgrazia stessa.

Giacomo aveva posto il suo braccio sulla spalla di Bernardo, ed è così che attendevano d'essere condotti via.

Il colonnello si avanza vivamente verso di loro

Di primo acchito, non li aveva riconosciuti.

Ma quando si trovò in faccia di essi, quando ebbe veduto che gli accusati erano Giacomo e Bernardo, indietreggiò di parecchi passi, come colpito da un gran colpo al cuore, e sì debole e vacillante che sarebbe caduto se non l'avessero soccorso.

— Bernardo! Giacomo!.... mormorò. Gli infelici!

Una poltrona gli fu prontamente avvicinata, in cui si lasciò cadere.

Ed egli restò così a lungo, silenzioso, cogli occhi fissi su i due giovani che non osavano guardarlo.

Poi si rialzò, e con voce fioca, volendo ancora dubitare che Giacomo e Bernardo avessero avuto che fare in quell'uccisione, e che fossero giunti là come gli altri, spinti dalla curiosità, domandò:

(*Continua*)

GLI AVVISI ECONOMICI del "Popolo Romano", per essere pubblicati il giorno successivo, devono pervenire all'ufficio del giornale non dopo le ore 5 pom.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1 — **I. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75 — **II. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50 — **III. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA

FIRENZE - Capitale Lire 260 milioni interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

Si notifica ai signori Portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. 7.50 maturante il 1° ottobre p. v. sarà pagata sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e di circolazione:

Firenze	presso la Cassa Centrale	L. 6 30
Ancona	id. Cassa dell'Esercizio	» 6 30
Bologna	id. id.	» 6 30
Napoli	id. Banca Naz. Regno d'Italia	» 6 30
»	Soc. Gen. di Credito Mob. Ital.	» 6 30
Palermo	presso i signori J. e V. Florio	» 6 30
Livorno	id. Banca Naz. Regno d'Italia	» 6 30
Genova	id. Cassa Generale	» 6 30
Torino	id. Soc. Gen. di C. M. Italiano	» 6 30
Roma	id. id.	» 6 30
Milano	id. Banca di Cred. Italiano	» 6 30
Venezia	id. i signori Jacob Levi et figli	» 6 30
Parigi	id. la Società Gener. di Credito industriale e comm.	Fr. 6 30
»	id. B. di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6 30
»	id. Banca di Sconto di Parigi	» 6 30
Ginevra	id. i signori Bonna et C.	» 6 30
Basilea	id. id. de Speyr et C.	» 6 30
Bruxelles	id. B. di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6 30
Berlino	id. il signor Meyer Cohn	» 6 30
»	id. la Deutsche Bank	» 6 30
Franc. S. M.	id. Frankfurter Filiale der Deutschen Bank	» 6 30
»	id. B. H. Goldschmidt	» 6 30
Amsterdam	id. B. di Parigi e dei P. Bassi	tall. 2 96
Londra	id. Baring Brothers et C.	L. st. 0. 5 1/2

Alla stessa data sarà pure eseguito il rimborso al loro valore nominale delle Obbligazioni sortite all'estrazione del 16 maggio 6890.

Firenze, 16 settembre 1890.

La Direzione Generale

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	
Napoli	6,12	8,5	....	1,12	5,—	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3.40	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,30	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	8,55	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	9,40	11,50	5,5	....	....	....
Civitavecchia	5,30	....	....	12,20	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,—	9,05	....	6,15	....	....	....
Marino-Albano	5,55	9,30	....	12,15	3,14	5,44	7,15
Frascati	6,35	9,30	12,10	3.02	5,20	6,35	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,24	8,45	11,30
Pisa	6,50	11,—	....	9,35	11,02	....	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,45	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	6,25	....	....	....
Firenze	7,50	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	9,45	....	....	6,25	....	....	....
Nettuno-Anzio	....	....	....	1,22	4,54	....	....
Albano-Marino	7,31	9,49	....	2,12	6,22	7,59	10,26
Frascati	6,58	10,04	....	12.44	5,38	8,11	10,13

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,50	6,50a	9,30a	11,25a	3,—p	5,21p	—
Tivoli arr.	8,16	11,15a	1,11p	4,47p	7,9 p	—	—
Tivoli part.	6,1	9,—a	11,52a	4,16p	5,53p	7,40p festiv	
Roma arr.	7,47	10,17a	1,39a	6,4 p	7,40p	9,40p festiv	

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 772

PIATTO D'OGGI a cent. 60 nel Ristorante « La Tribuna » Marco Via Minghetti: Arrostini annegati con risotto — Rognone trifolato con polenta. Pensioni colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta. — Telefono.

CERCASI SOCIO Un antico lavorante fornaio, cerca socio con capitale di L. 2000 per l'acquisto di un forno. Scrivere R. S. T. fermo in posta Roma. 861

MATRIMONIO Uomo di mezza età, agiato commerciante, sposerebbe signora che avesse discreta dote, non importando se anche vedova o avanzata in età purchè donna onesta. Massima segretezza. Scrivere Roma ferma in posta T. R. 100. 861

FAVOREVOLISSIMA OCCASIONE Tre landau due milord, due coupè quasi nuovi, tre pariglie di cavalli baj romani e molti finimenti nuovi ed usati da vendere a prezzi modicissimi Campo di Fiori N. 58. 862

OTTIMA OCCASIONE Istallazione tutta pronta per una persona d'affari, deputato, senatore o diplomatico. Entrata, salone, camera da studio e camera da letto, tutte ben mobiliate ed esposte in pieno mezzogiorno. Via del Mortaro 19, presso piazza Colonna. Recapito al mezzanino. D'affittarsi anche una bella villa in Albano Laziale. 864

CERCASI da casa italiana un rappresentante per vendita di accreditata merce in questa piazza. Esigesi cauzione di L. 2000. Dirigere lettere a B. C. 50 fermo posta Roma. 865

DENARO si provvede con titoli, valori di Stato, Obbligazioni ferrovie Comunali, Provinciali, Consorziali, Azioni industriali, oggetti preziosi, polizze del Monte, Libretti e Boni Cassa Risparmio, Via Cavour 117.

OSTERIA DA CEDERSI O D'AFFITTARSI bellissimo negozio con retrobottega, cucina, cortile, cantina, fornito stigli, sito bellissima posizione, centro di Roma. Dirigersi Casa Commerciale, Cernaia 35. 892

CERCASI SOCIO per avviatissimo e centrale negozio di porcellane, cristallami e chincaglie appartenente a rispettabile ditta. Articolo molto vivo per Roma, capitale occorrente Lire 7000 circa, guadagno 40 per cento. Dirigersi Piazza Campo de' Fiori N. 15, Vegni. 876

FAVOREVOLE OCCASIONE Per cessazione di commercio vendesi un cassone con torretta e un bancone con piano di marmo lungo metri 2,37 per 0,87 e varie tavole per osteria ecc., prezzi favorevoli. Dirigersi in via dell'Orso N. 72.

FORNAI!! da vendere a poco prezzo una mattera di peperino rivestita di lastra di granito, via Macel de' Corvi N. 74. 887

CERCASI IN AFFITTO casa con piccolo terreno e con acqua entro le mura o poco distante da Roma. Scrivere Roma ferma in posta, Carlo Taglioni. 900

D'AFFITTARSI.

L'AMMINISTRATORE CESARE LEVI ha disponibili quartieri da 1 a 7 camere e cucina in varie località dell'Esquilino e Maccao. (Prezzi buonissimi). Per indirizzi e trattative Ufficio affitti via Venti Settembre 40 mezzanino. 823

NOBILI APPARTAMENTI d'affittarsi al palazzo Corso Vittorio Emanuele, presso la piazza del Gesù, N. 21, composto di 16, 18 e 20 ambienti con ascensore. 873

BOTTEGA E QUARTIERINI Grande bottega per uso osteria od altro con acqua e gas. Via Erba N. 7 presso piazza Scossacavalli. Ai piani superiori vari quartierini di 3 camere cucina con acqua, rimessi a nuovo. Per le chiavi p. 3. N. 3.

BOTTEGHE D'AFFITTARE Via Tritone Nuovo N. 194, 203, 204, 206 Piazza Poli 38, Via Poli 49. Appartamenti grandi e piccoli stesse località, ascensore. Dirigersi via Poli 53. — Computisteria. 875

LOCALE E QUARTIERINI Grande locale terreno di mq. 270, alto m. 7 al N. 18, via delle Mantellate, più vari quartierini ai piani superiori di 2, 3, 4 camere e cucina divise con tutti i comodi messi a nuovo. Le chiavi al N. 17 p. 4. 874

DUE APPARTAMENTI signorili, via Cavour 57 al primo piano, di 12 vani esposto al sole con camera da bagno, l'altro in via Balbo N. 7 A, di 7 vani con grande terrazza. 867

BOTTEGA Via Panetteria 9, presso Fontana di Trevi con gas e 6 lumi più acqua Marcia con cassone di marmo e due torrette, altra vasca da lavare e più cantina entro il portone N. 6. Le chiavi presso il portiere al N. 6. 887

GRANDE NEGOZIO Corso 450-451, tre sporti, gas, acqua. Volendo vetrine e scaffali. Adatto anche per caffè. Dirigersi ivi Ignazio Gillardi.

APPARTAMENTO di dieci camere e cucina, acqua Marcia e di Trevi, cantine, gas e portiere in via Mario de' Fiori 59 A p. p. 863

VIA FLAVIA 39. Mezzanino, 6 vani e cucina, 3 ingressi. 2. e 4. piano, 7 vani e cucina, scala di marmo, gas, acqua marcia, portiere. 871

DUE QUARTIERI di cinque stanze e cucina, acqua marcia, scala marmo, Piazza della Malva N. 14 piano 1. e 2. Bottega nella Piazza suddetta. Rivolgersi al portiere. 877

VIA DELFINI N. 5. Quartiere di 4 camere e cucina. Appartamento di 9 camere, cucina, loggia con cristalli, loggia scoperta. Acqua marcia, gas, portiere, scala di marmo. 900

DUE APPARTAMENTI uno di tre camere e cucina ed uno di cinque con cucina e terrazza in piazza Foro Traiano. Le chiavi dal portiere Via Macel de' Corvi N. 74. 897

APPARTAMENTI sei camere e cucina, acqua Marcia e Trevi, Fontane da lavare, Vicolo S. Rocco 9, Vicolo Soderini 13 (le chiavi dal portiere N. 15) Via Merulana 264. 869

APPARTAMENTI signorili da 10 a 16 vani e bagno e volendo scuderie e rimesse. Via S. Martino 4, (angolo piazza Indipendenza) esposizione mezzogiorno. Scaloni di marmo sontuosamente illuminati a gas, scala di servizio ecc. Visibili dalle 10 alle 4 pom. 852

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — in più di 25 cent. 5 cad

SOFFERENZE AI PIEDI curate e guarite dal rinomato Pedicure (callista) Fattorini. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Via S. chiara 57, ammezzato. 848

SPENDERETE POCO mobiliando casa, andando in piazza Aracoeli 11 piano 1., Ufficio d'asta, troverete quanto può servirvi, roba buonissima. Occorrendovi denaro subito portate mobilie e ne avrete Il perito incaricato: Pietro Ciccolini. 831

M.me WUCHTER Ostetrica, di ritorno dal viaggio avvisa che ha riaperto la sua pensione per signore partorienti, da consultazioni dall'una alle 3 pom., Principe Umberto 77 scala destra, mezzanino.

ISTITUTO VERGER preparatorio alla carriera militare. Si riapre il 15 ottobre per la XIV volta, completamente riordinato e migliorato. Dirigersi Riccardo Vitali, 47, Scrofa, Roma. 865

COGNACCO (sei qualità) derivato dal vino e non abborracciato con conserve equivoche e spiriti distillati anche dal letame.

VINI DI LUSSO (sei qualità) tipi Champagne e Bordeaux da non temer concorrenza. Produttore Barone A. Spitaleri di Sicilia, ove oggi più che in qualsiasi regione del mondo si produce vino buono e molto alcoolizzato.

RHUM (sei qualità) delle Indie, derivato unicamente dalla canna di zuccaro. Produttore Henry Faber e C., Londra. — Il rappresentante delle due case suddette è Solustri Carlo Via Palermo N. 3 Roma. 888

COUPÈ usato ottimo stato fabbrica romana, nonchè milord anche usata, landau e landolè nuovi, bagher con mantice e faiton nuovi ed usati, brek, do gar, policesse, baroccini e finimenti tutto a modici prezzi. Via della Lupa 34. 895

FUSTI VUOTI ottimi per contenere mosto o vino, si vendono al magazzino di spiriti, vini e liquori degli Eredi Vannisanti, Piazza Trevi 101.

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — in più di 25 cent. 2.

I VINI ARTIFICIALI Nazionali, Esteri ed Aceti da farsi da se con generi affatto innocui. N. 35 ricette con spiegazioni terza edizione Lira Una. (Cartoleria Rubbi, piazza Trevi Roma), mediante francobolli si spedisce per posta. 658

GIOVINE SIGNORE che dimorerà in Roma lungo tempo cerca alloggio ben messo. Scrivere dettagliatamente alle iniziali R. S. 15 posta Roma. 892

MAESTRA TEDESCA insegna la cetra e da lezioni di lingua tedesca, francese ed inglese. Ottime referenze. Rivolgersi via Rasella 152 piano terreno, vicino piazza Barberini. 893

DISTINTA SIGNORA italiana dà lezioni anche a domicilio della propria lingua, della francese e dell'inglese, con facile ed efficace metodo a prezzo molto discreto. Indirizzare richieste alla signora A., posta restante Roma. 899

RICERCASI da avvocato persona espertissima ambiente giudiziario romano. Scrivere A. B. 512 Fermo posta Roma. 909

DISTINTA colta signorina sui 30 anni, assumerebbe direzione ricca famiglia o dama di compagnia, anche viaggiare, Maria Conti, Sapienza 38, Roma.

PIANOFORTE, VIOLINO mandolino e tutti gl'istrumenti a fiato. Scuola semigratuita, diurna e serale, anche a domicilio, diretta da professore dell'accademia di Bologna, via Capocci 38 piano 2. Si accettano anche istituti da istruire. 873

A CHI HA CREDITI da esigere!! Il ragioniere patentato R. G. L. oltrechè occuparsi di quanto concerne la sua professione, si occupa altresì di esazioni con la massima energia e sollecitudine dando, se occorre, cauzione e contentandosi di modesta provvigione sulle somme esatte. Tratta pure gli affari presso le RR. Preture. Referenze primarie. Scrivere fermo posta Roma. 886

CERCASI per un signore solo un cameriere attempato (ex carabiniere). Dirigersi con certificati Via Cavour 71. Lerman. 895

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'ufficio del « Popolo Romano. »

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi da lezioni particolari a prezzi discretissimi. Abbonamento mensile L. 6 per un corso di due lezioni la settimana. (Indirizzarsi in Via San Vincenzo N. 8 presso la Fontana di Trevi.) 887

ABILE DIRETTORE di fornaci Hoffmann pratico di macchine, e della fabbricazione dei cementi naturali o artificiali, cerca impiego. Scrivere offerte, Segreteria Tre Fontane presso Roma.

DISTINTO PROFESSORE patentato in computisteria accetterebbe posto presso conosciuta casa commerciale senza onorario per i primi tre mesi. Dirigersi all'Amministrazione del giornale.

CASSA FORTE di Vienna, N. 0 e 1/2, peso Chg. 225, contro l'incendio, con tesoro, si vende per una vera occasione ad un prezzo convenientissimo. Rivolgersi calzoleria Carducci, Via della Sapienza 37.

RICERCANSI presso distinta famiglia che non subaffitti ad altri, camera letto matrimoniale e salotto grandi, primo o secondo piano, mezzogiorno, locazione annua, dal primo Novembre, prossimità vie Nazionale e Viminale. Offerte avv. Hanau, Via Delfini 16.

OCCASIONE STRAORDINARIA Vendesi, prezzo discreto, completo comptoir (scrittojo) solido ed elegante. Dirigersi Via Belsiana 6, dalle 8 ant. in poi dei giorni non festivi.

D'AFFITTARSI

CAMERA da letto, studio per scrivere e salotto mobiliati presso famiglia distinta, desiderasi persona seria. Via Torino N. 36 p. 1., presso Via Modena. 868

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA appartamento mobiliato tre camere con vista su piazza Navona, cucina libera acqua Marcia, Trevi. Piazza Navona 93 piano 3. di fronte a S. Agnese.

IN PIAZZA COLONNA camera ben mobiliata con ingresso libero e finestra sulla piazza stessa. Modico prezzo, dirigersi portiere Via Bergamaschi N. 56.

APPARTAMENTI MOBILIATI di due, tre, e quattro camere ingressi e cucine libere con bucataio e terrazza. Lire 70, 100, 130 mensili, Via Varese N. 1, interno 6, angolo Marghera, presso piazza Indipendenza. 801

CAMERA GRANDE con annesso Salottino, e vi do, Due Camere e Salotto liberi d'ingresso, ed elegantemente mobiliati, oppure Camera sola. Presso distinta famiglia. Via Lavatore, 88, p. p.

CAMPO MARZIO 57 p. 2. Camere mobiliate presso distinta famiglia. 612

CAMERA E SALOTTO mobiliati, ingresso libero Via Gaeta 21 p. p. int. 4, presso la Stazione. 896

VIA PALERMO N. 61 Appartamento e camere mobiliate con cucine libere. 30 per cento di ribasso. Per le chiavi all'albergo.

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati, Via dell'Impresa N. 21 presso il Corso e Montecitorio. 894

VIA PONTEFICI N. 55, secondo piano, camera mobiliata per L. 20 mensili, volendo si fa pensione in famiglia. Per trattative rivolgersi Via della Croce N. 74. 897

APPARTAMENTINO con entrata, mobiliato, tre camere e cucina p. 2. Via Manzini N. 18 con entrata anche Via Principe Amedeo 91. Modeste condizioni. 848

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

314 Ho visto un alloggio, non ho ancora combinato se prima non ho tuo consiglio. Vieni Mercoledì casa mia, parleremo meglio a voce. Tanti sinceri saluti.
FRANCOFORTE.

Domenica non pubblicata corrispondenza. Martedì otto e mezzo. Se per caso non ti vedessi all'una. Desidero ardentemente vederti felice. Non mancherò fare quanto è possibile per essere TUA. 899

Carissima Lettera fecemi contentissimo, sentendo tanto amore pensiero per me Cara, benchè lontano amo, penso sempre a lei. Per compensare suo affetto farò ciò desidera Santina. L'amo, spero.
GIGETTO. 899

Venezia Stai tranquilla ricevetti tua, scrivi tante spiegate cose, nessuno apre mie lettere. Dispiacentissimo non dasti notizie tua salute, spero bene. Ma ricevesti capelli?... lettera dubbiosa e addolorata come oggi mai scrivesti, perchè?.. cosa avvenne ma?... da chi ti fu proibito amarmi?... levami presto da queste pene, io sono pazzo, se mi ami svelami tutto. Temi forse che il povero... t'abbandoni, davvero t'inganneresti. Amiamoci fortemente saremo felici. Infiniti b... e saluti sempre tuo
AFFLITTO TORINO. 898

Elsa ancora sola. Novità nessuna. Sofferto molto, oggi para meglio, speriamo bene. Desidero notizie, V. arriva? Signora scritto P. impossibile C. venire. Saluti.

Lucia Si approssima sospirata fine nostro esilio; per tua norma mia nuova dimora è presso Popolo. Coraggio, ci rifaremo dei sacrifici passati. Sempre tuo
RENZO. 901

Perugia Tua lettera addolorami. Cosa hai? Non fare mi mancare tue notizie dettagliate. Desidero tanto rivederti, ed attendo impazientemente promesso avviso.
SETTE. 901